



SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.P.A.
società per azioni con unico socio

*Delibera Consob n. 17202 del 02 marzo 2011 - Iscritta all'Albo delle SIM al n. 272
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia*

*Sede in MILANO - Via Gonzaga, 3
Capitale Sociale deliberato 1.700.000 sottoscritto e versato Euro 1.700.000*

*Iscritta alla C.C.I.A.A. di MILANO
Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 06548800967
Partita IVA: 06548800967 - N. Rea: 1899233*

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015
redatto secondo i principi internazionali (IAS/IFRS)

Consiglio di Amministrazione

Maria Leddi	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Antonello Sanna	Amministratore delegato
Gino Bellotto	Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione
Francesco Barbato	Consigliere
Roberto Pallante	Consigliere
Lorenzo Guidotti	Consigliere
Mario Noera	Consigliere

Collegio Sindacale

Francesco Costantino	Presidente
Pierluigi Di Paolo	Sindaco effettivo
Massimiliano Forte	Sindaco effettivo
Gaetano Scordo	Sindaco supplente
Massimo Mariani	Sindaco supplente

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A



PROSPETTI DI BILANCIO

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2015	31/12/2014
10. Cassa e disponibilità liquide	959	321
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	51.225	0
60. Crediti	2.390.621	1.642.163
100. Attività materiali	78.583	83.622
110. Attività immateriali	2.490	3.968
120. Attività fiscali	668.576	775.229
a) correnti	28.878	2.607
b) anticipate	639.698	772.622
<i>di cui alla L-214/2011</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
140. Altre attività	256.748	191.189
TOTALE ATTIVO	3.449.202	2.696.492

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2015	31/12/2014
10. Debiti	537.447	249.103
70. Passività fiscali	642	1.587
a) correnti	0	1.587
b) differite	642	0
90. Altre passività	746.259	492.742
100. Trattamento di fine rapporto del personale	85.454	57.576
120. Capitale	1.700.000	1.700.000
150. Sovrapprezzi di emissione	195.482	238.459
160. Riserve	0	2
170. Riserve da valutazione	1.692	0
180. Utile (Perdita) d'esercizio	182.226	-42.977
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	3.449.202	2.696.492



CONTO ECONOMICO SIM	31/12/2015	31/12/2014
10. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-1.554	-1.288
30. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	0	-526
a) attività finanziarie	0	-526
b) passività finanziarie	0	0
50. Commissioni attive	6.216.249	4.089.295
60. Commissioni passive	-2.334.203	-1.289.154
70. Interessi attivi e proventi assimilati	5.892	11.599
80. Interessi passivi e oneri assimilati	-227	-218
90. Dividendi e proventi simili	13	0
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.886.170	2.809.708
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-75.036	-21.465
a) attività finanziarie	0	0
b) altre operazioni finanziarie	-75.036	-21.465
110. Spese amministrative:	-3.512.830	-2.740.028
a) spese per il personale	-1.605.579	-1.318.833
b) altre spese amministrative	-1.907.251	-1.421.195
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-34.735	-32.028
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-2.278	-3.092
160. Altri proventi e oneri di gestione	96.231	52.081
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	357.522	65.176
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO IMPOSTE	357.522	65.176
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-175.296	-108.153
UTILE (PERDITA) ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	182.226	-42.977
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	182.226	-42.977

10. Utile (Perdita) d'esercizio	182.226	-42.977
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	0	0
30. Attività immateriali	0	0
40. Piani a benefici definiti	0	0
50. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	0	0
80. Differenze di cambio	0	0
90. Copertura dei flussi finanziari	0	0
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.692	0
110. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrim. netto	0	0
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.692	0
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	183.918	-42.977



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

ANNO 2015	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2015	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale sociale	1.700.000		1.700.000		
Sovrapprezzo azioni	238.459		238.459	-42.977	
Riserve di	0				
a) di utili	0				
b) altre	2		2		
Riserve da valutazione	0				
Strumenti di capitale	0				
Azioni proprie	0				
Utile (perdita di esercizio)	-42.977		-42.977	42.977	0
Patrimonio Netto	1.895.484	0	1.895.484	0	0

ANNO 2015	Variazioni d'esercizio							Redditività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 31/12/2015
	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Altre variazioni		
		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale				
Capitale sociale								1.700.000	
Sovrapprezzo azioni								195.482	
Riserve di								0	
a) di utili								0	
b) altre								0	
Riserve da valutazione						-2		0	
Strumenti di capitale							1.692	1.692	
Azioni proprie								0	
Utile (perdita di esercizio)								0	
Patrimonio Netto	0	0	0	0	0	0	-2	182.226	
								183.918	
								2.079.400	

ANNO 2014	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2014	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale sociale	1.700.000		1.700.000		0
Sovrapprezzo azioni	461.500		461.500	-223.041	0
Riserve di	0				0
a) di utili	0				0
b) altre	5		5		0
Riserve da valutazione	0				0
Strumenti di capitale	0				0
Azioni proprie	0				0
Utile (perdita di esercizio)	-223.041		-223.041	223.041	0
Patrimonio Netto	1.938.464	0	1.938.464	0	0

ANNO 2014	Variazioni d'esercizio							Redditività complessiva esercizio 2014	Patrimonio netto al 31/12/2014
	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Altre variazioni		
		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale				
Capitale sociale								1.700.000	
Sovrapprezzo azioni								238.459	
Riserve di								0	
a) di utili								0	
b) altre								2	
Riserve da valutazione						-3		2	
Strumenti di capitale							0	0	
Azioni proprie								0	
Utile (perdita di esercizio)								0	
Patrimonio Netto	0	0	0	0	0	0	-3	-42.977	
								-42.977	
								1.895.484	

Clap

Metodo diretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA

	940.818	-9.405
1. Gestione		
interessi attivi incassati	5.892	11.599
interessi passivi pagati	-227	-218
dividendi e proventi simili	13	0
commissioni nette	4.282.081	2.664.784
spese per il personale	-1.518.983	-1.240.191
altri costi	-1.790.541	-1.423.755
altri ricavi	32.171	39.435
imposte e tasse	-69.588	-61.059
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismiss. e al netto dell'effetto fiscale	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-78.233	-38.761
attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
attività finanziarie al fair value	0	0
attività finanziarie disponibili per la vendita	-49.533	-526
crediti verso banche	0	0
crediti verso enti finanziari	0	0
crediti verso la clientela	0	0
altre attività	-28.700	-38.235
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.158	-2.459
debiti verso banche	0	0
debiti verso enti finanziari	1.158	-2.459
debiti verso clientela	0	0
titoli in circolazione	0	0
passività finanziarie di negoziazione	0	0
passività finanziarie valutate al fair value	0	0
altre passività	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	863.743	-50.625

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

	61	707
1. Liquidità generata da		
vendite di partecipazioni	0	0
dividendi incassati su partecipazioni	0	0
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
vendite di attività materiali	61	707
vendite di attività immateriali	0	0
vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	30.557	26.373
acquisti di partecipazioni	0	0
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
acquisti di attività materiali	29.757	20.504
acquisti di attività immateriali	800	5.869
acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-30.496	-25.666

C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA

emissioni/acquisti di azioni proprie	-2	-3
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-2	-3

LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	833.245	-76.294
--	----------------	----------------

RICONCILIAZIONE

Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	383.472	459.766
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	833.245	-76.294
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.216.717	383.472

Nota Integrativa al bilancio chiuso al 31/12/2015

I PREMESSA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili;
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico;
- 4) parte D - Altre informazioni.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa. Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono indicate.

Nella nota integrativa sono fornite, oltre a quelle espressamente previste dai principi contabili internazionali e dal Provvedimento della Banca D'Italia del 15 dicembre 2015, anche tutte le altre informazioni non richieste al fine fornire adeguata informativa.

2. PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A1. PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come interpretati dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC) ed adottati dalla Unione Europea.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio".

Laddove necessario – in assenza di un principio o di una interpretazione applicabile al singolo caso – l'Organo Amministrativo ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare ed applicare un principio contabile, al fine di fornire un'informativa adeguata, ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori, e attendibile così che il bilancio:

- rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico ed i flussi finanziari della Sim;
- rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze e non meramente la forma legale;
- sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
- sia prudente;
- sia completo rispetto a tutti gli aspetti rilevanti.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è applicata. In questo caso, nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio d'esercizio, gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile. Nel 2015 non si sono verificati casi eccezionali e, pertanto, non è stato necessario fare il ricorso alle deroghe testé descritte.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato predisposto sulla base delle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art.9 del D. lgs. N.38/2005, con il Provvedimento del 15 dicembre 2015 per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari, degli Istituti di pagamento, degli IMEI, delle SGR e delle SIM. Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 e cioè dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto della redditività complessiva e dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, nonché dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

La valuta di presentazione del bilancio è l'Euro. I saldi di bilancio e le note al bilancio sono espressi in unità di Euro.



Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nei suddetti provvedimenti emanati dalla Banca d'Italia risultano insufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

I dati presenti negli schemi ufficiali di bilancio al 31 dicembre 2015 sono confrontati con il bilancio al 31 dicembre 2014.

Il Bilancio di SCM S.I.M. S.p.A. è sottoposto a revisione contabile a cura della Deloitte & Touche S.p.A., iscritta al registro dei revisori legali istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nel Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotata, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto.

Le voci di natura o destinazione diverse sono state presentate distintamente a meno che siano state considerate irrilevanti.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Alla data di redazione della presente nota integrativa non sono noti eventi o fatti di rilievo che possono influenzare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della SIM. Per quanto riguarda i fatti di rilievo intervenuti nel 2016 e non incidenti sulla situazione 2015 si rinvia alla relazione sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. In considerazione di ciò, non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la società si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte degli Amministratori nella predisposizione del presente bilancio sono:

- la valutazione del valore recuperabile dei crediti (con particolare riferimento agli acconti provvigionali versati ai promotori finanziari);
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva iscritta in bilancio.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

S'illustrano, qui di seguito, i criteri adottati con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, nonché i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle attività AFS avviene alla data di acquisizione sulla base del fair value che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato a cui sono aggiunti gli eventuali oneri di transazione di diretta imputazione.

b) Criteri di classificazione

Le attività AFS sono attività non qualificabili come finanziamenti, accrediti e attività finanziarie detenute per la negoziazione o fino a scadenza.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla iscrizione iniziale, le attività AFS sono valutate al fair value in contropartita ad una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non sia cancellata o non venga rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o dell'eventuale impairment il contenuto della riserva viene riversato a conto economico.

Nel caso in cui vengano meno i motivi che hanno determinato la perdita di valore occorre effettuare una ripresa i cui effetti vanno iscritti a conto economico nel caso di titoli di debito o nel patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando vengono cedute o rimborsate, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.



e) Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni del fair value sono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto - voce 170 "Riserve da valutazione" - ad eccezione delle perdite per riduzione di valore (impairment) fino a quando l'attività finanziaria non è ceduta, momento in cui gli utili e le perdite cumulate sono iscritti nel conto economico alla voce 30 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto".

Crediti e altre attività

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione dei crediti e delle altre attività avviene alla data in cui la SIM acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite; la loro iscrizione avviene al fair value, corrispondente di norma all'ammontare erogato o al corrispettivo pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali oneri/proventi di transazione di diretta imputazione.

b) Criteri di classificazione

I crediti includono i crediti verso le banche per effetto dei rapporti di conto corrente intrattenuti presso le stesse, i crediti verso la clientela e i crediti verso i promotori finanziari. Nelle "altre attività" sono iscritti gli anticipi corrisposti ai fornitori, le cauzioni attive su utenze, i crediti diversi, il credito IVA e verso l'erario, i ratei e risconti attivi.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla iscrizione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato ovvero, se di breve durata, al valore nominale.

Ad ogni chiusura di bilancio, o di situazione infrannuale, è effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Le rettifiche di valore sono iscritte con contropartita a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il valore che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

d) Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Attività materiali

a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale il prezzo d'acquisto comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

b) Criteri di classificazione

L'aggregato accoglie le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali della SIM comprendono mobili e arredi, macchine elettroniche, impianti generici e attrezzature varie e radiomobili.

c) Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti ed eventuali perdite di valore. Il valore ammortizzabile viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si procede a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si deve procedere a stimare il valore recuperabile di quella attività.

d) Criteri di cancellazione

Un'attività materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Clay

e) Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Nel dettaglio è indicata l'aliquota di ammortamento utilizzata in riferimento ai cespiti posseduti:

- Mobili	12%
- Arredi	15%
- Macchine Elettroniche d'Ufficio	20%
- Impianti generici	15%

Attività immateriali

a) Criteri di iscrizione

Le attività prive di consistenza fisica sono iscritte all'attivo quando sono identificabili, controllate dall'impresa, in grado di produrre benefici economici futuri, ed il cui costo può essere determinato in modo attendibile. Le spese sostenute successivamente all'acquisto iniziale sono capitalizzate solo se incrementano i benefici economici futuri della specifica attività capitalizzata, altrimenti sono imputati a conto economico.

b) Criteri di classificazione

Si tratta di licenze per programmi software utilizzati per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono valutate al costo al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono valutate all'atto della prima iscrizione al fair value.

d) Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate ed iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati, calcolati sistematicamente sulla base della vita utile stimata in relazione al periodo di ottenimento dei benefici economici, e al netto delle eventuali perdite di valore.

Fiscalità corrente e differita

a) Criteri di iscrizione e classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono i crediti (attività correnti) e i debiti da assolvere (passività corrente) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per "differenze temporanee deducibili" (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per "differenze temporanee tassabili" (passività differite). Si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le attività differite includono infine le perdite fiscali basate sull'assunto della loro recuperabilità futura.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività Fiscali" e le seconde nella voce "Passività Fiscali".

Le attività per imposte anticipate sono contabilizzate qualora vi sia la probabilità del recupero in un ragionevole periodo di tempo.

b) Criteri di valutazione

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili, ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste la probabilità di un effettivo recupero.

c) Criteri di cancellazione

I crediti ed i debiti per imposte correnti sono eliminati dallo stato patrimoniale solo successivamente al recupero del credito d'imposta ed al versamento di quanto dovuto alle autorità fiscali. I crediti ed i debiti per imposte differite sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento in cui le differenze temporanee che li hanno generati si riverteranno nell'esercizio.

d) Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Debiti e altre passività

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value normalmente pari all'ammontare incassato o al valore di emissione aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati alla controparte creditrice.

b) Criteri di classificazione

I debiti includono l'esposizione verso i promotori finanziari e gli enti finanziari. La voce "Altre passività" include i debiti verso l'erario per ritenute o oneri fiscali, i debiti verso gli enti previdenziali e assistenziali, i debiti verso i dipendenti e collaboratori della società e i debiti verso fornitori diversi dai promotori finanziari.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale in quanto l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Una passività finanziaria è estinta quando viene regolato il debito pagando il creditore per cassa o tramite altre attività finanziarie, beni o servizi o è legalmente svincolato dalla responsabilità primaria per la passività.

Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo la normativa civilistica italiana, il trattamento di fine rapporto viene riflesso in contabilità secondo una metodologia di calcolo basata sull'indennità maturata da ciascun dipendente alla data di bilancio, nell'ipotesi che tutti i dipendenti risolvano il contratto di lavoro alla data di chiusura dell'esercizio. Per contro, il principio indicato nello IAS 19 prevede che la società effettui un'attualizzazione statistica degli importi da accantonare al TFR.

Il Trattamento di fine rapporto del personale è stato determinato sulla base delle vigenti disposizioni legislative e contrattuali che regolano il rapporto di lavoro dei singoli dipendenti. La società ha ritenuto di non procedere alla valutazione attuariale da parte di un perito esterno, stante la scarsa significatività dell'importo iscritto a bilancio, la modesta anzianità della società e il contenuto numero di dipendenti.

Capitale sociale e riserve di patrimonio netto

I valori relativi alle voci capitale sociale e riserve di patrimonio netto sono iscritti al loro valore nominale.

Conversione delle poste espresse in valuta estera

Le operazioni espresse in valuta estera sono convertite in euro utilizzando il tasso di cambio alla data della transazione. Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano iscritti in bilancio debiti o crediti in valuta.

Ricavi

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono rilevati coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. Essi rappresentano importi monetari o equivalenti corrisposti o i fair value (valori equi) di altri corrispettivi pagati per acquistare un'attività, allo stesso momento dell'acquisto o, ove applicabile, l'importo attribuito a tale attività al momento della rilevazione iniziale secondo quanto previsto dalle disposizioni specifiche degli IFRS.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Società non ha effettuato, né nell'esercizio in corso né in quello precedente, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate al fair value verso categorie valutate al costo ammortizzato con riguardo alle possibilità introdotte dal regolamento CE n. 1004/2009 della Commissione Europea.



A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 – "Fair Value Measurement" definisce il fair value come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in un'operazione fra terzi.

Tale valore si configura quindi come un c.d. "exit price" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. market participant view). La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato si intende:

- il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività in questione al quale la Società ha accesso;
- o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un'attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo in considerazione anche i costi di transazione e i costi di I principi contabili internazionali IAS/IFRS hanno introdotto una classificazione dei metodi utilizzati per la determinazione del fair value, al fine di garantire un'informativa più completa sul livello di discrezionalità della valutazione degli strumenti finanziari iscritti a bilancio. La gerarchia del fair value è definita in base ai dati di input (con riferimento alla loro origine, tipologia e qualità) utilizzati nei modelli di determinazione del fair value e non in base ai modelli valutativi stessi; in tale ottica viene data massima priorità agli input di livello 1.

Fair value determinato sulla base di input di livello 1

Il fair value è determinato in base ad input osservabili, ossia prezzi quotati in mercati attivi per lo strumento finanziario, ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. L'esistenza di quotazioni in un mercato attivo costituisce la migliore evidenza del fair value e pertanto tali quotazioni rappresentano gli input da utilizzare in via prioritaria nel processo valutativo.

Fair value determinato sulla base di input di livello 2

Qualora non si riscontrino prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value è determinato mediante l'utilizzo di prezzi rilevati su mercati non attivi oppure tramite modelli valutativi che adottano input di mercato. La valutazione viene effettuata attraverso l'utilizzo di parametri che siano osservabili, direttamente o indirettamente, quali ad esempio, prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività simili, parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, rischio di pagamento anticipato, tassi di default e fattori di illiquidità.

Fair value determinato sulla base di input di livello 3

La valutazione viene determinata attraverso l'impiego di input significativi non desumibili dal mercato che pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni interne.

Alla data di chiusura dell'esercizio le uniche attività finanziarie detenute dalla SIM erano quelle disponibili per la vendita rappresentate da titoli azionari. La loro valorizzazione è stata fatta sulla base del prezzo di mercato (fair value) corrispondente al corrispettivo unitario, rilevato alla data di chiusura dell'esercizio, al quale l'attività può essere scambiata fra le parti.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3; tecniche di valutazione e input utilizzati

Nel presente paragrafo vengono fornite informazioni relative alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati ai fini della determinazione del fair value per quanto riguarda le attività e passività oggetto di valutazione al fair value nel bilancio della Società e quelle per le quali il fair value viene fornito solo ai fini di informativa.

Attività e Passività il cui fair value viene fornito ai fini dell'informativa integrativa

Crediti

La determinazione del fair value per i crediti verso banche prevede che il valore contabile è ritenuto un'adeguata approssimazione del fair value, aspetto che comporta la classificazione nel livello 3 della gerarchia. La medesima impostazione è seguita per i crediti verso clientela, che di norma sono rappresentati da operazioni con scadenza inferiore ai tre mesi.

Debiti

Tutte le passività della Società hanno una scadenza inferiore ai tre mesi o indeterminata e pertanto il valore contabile di iscrizione può essere considerato un'adeguata approssimazione del fair value, aspetto che comporta la classificazione nel livello 3 della gerarchia.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per gli strumenti finanziari oggetto di valutazione al fair value e classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, non viene prodotta l'analisi di sensibilità perché le modalità di quantificazione del fair value non permettono di sviluppare ipotesi alternative in merito agli input non osservabili utilizzati ai fini della valutazione oppure perché gli effetti derivanti dal cambiamento di tali input non sono ritenuti rilevanti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value su base ricorrente, la classificazione nel corretto livello di gerarchia del fair value viene effettuata facendo riferimento alle regole e metodologie previste nei regolamenti aziendali. Eventuali trasferimenti ad un diverso livello di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Si rileva, a titolo esemplificativo, come tali trasferimenti possono derivare dalla "scomparsa" del mercato attivo di quotazione o dall'utilizzo di un diverso metodo di valutazione in precedenza non applicabile.

A.4.4 Altre informazioni

Nulla da rilevare.



Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	51.225			51.225
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	51.225	0	0	51.225
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale	0	0	0	0

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2015				2014			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanz. detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	2.390.621			2.390.621	1.642.163			1.642.163
3. Attività materiali a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	2.390.621	0	0	2.390.621	1.642.163	0	0	1.642.163
1. Debiti	537.447			537.447	249.103			249.103
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	537.447	0	0	537.447	249.103	0	0	249.103

Car

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

959

1.1 Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Descrizione	2015	2014
Cassa contante	397	216
Carta prepagata	441	0
Valori bollati	121	105
Totale	959	321

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

51.225

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Descrizione	2015			2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	51.225					
3. Quote di OICR						
4. Finanziamenti						
Totale	51.225	0	0	0	0	0

La voce comprende titoli azionari quotati che la società ha deciso di acquistare al fine di ottenere una migliore redditività della propria liquidità.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Descrizione	2015	2014
1. Titoli di debito	-	-
2. Titoli di capitale	51.225	0
e) Altri emittenti	51.225	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0
4. Finanziamenti	0	0
Totale	51.225	-

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

2.390.621

6.1 Crediti verso le banche

Descrizione	2015				2014			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.215.758	0	0	1.215.758	383.151	0	0	383.151
1.1 Depositi e conti correnti	1.215.758			1.215.758	383.151			383.151
1.2 Crediti per servizi	0				0			
- per gestione	0				0			
- per consulenza materia invest.	0				0			
- per altri servizi	0				0			
1.3 Pronti contro termine	0				0			
- di cui su titoli di Stato	0				0			
- di cui su altri titoli di debito	0				0			
- di cui su titoli di capitale	0				0			
1.4 Altri finanziamenti	0				0			
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Titoli strutturati	0				0			
2.2 Altri titoli di debito	0				0			
Totale	1.215.758	0	0	1.215.758	383.151	0	0	383.151

Loceq

6.3 Crediti verso clientela

Descrizione	2015					2014				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value				
		L.1	L.2	L.3		L.1	L.2	L.3		
1. Finanziamenti	993.964	0	0	993.964	1.106.813	0	0	0	1.106.813	
1.1 Depositi e conti correnti	0				0					
1.2 Crediti per servizi	993.964			993.964	1.106.813				1.106.813	
- per gestione	134.892			134.892	239.151				239.151	
- per consulenza materia invest.	243.487			243.487	436.887				436.887	
- per altri servizi	615.585			615.585	430.775				430.775	
1.3 Prouti contro termine	0				0					
- di cui su titoli di Stato	0				0					
- di cui su altri titoli di debito	0				0					
- di cui su titoli di capitale	0				0					
1.4 Altri finanziamenti	0				0					
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2.1 Titoli strutturati	0				0					
2.2 Altri titoli di debito	0				0					
Totale	993.964	0	0	993.964	1.106.813	0	0	0	1.106.813	

I crediti verso banche includono unicamente le giacenze di conto corrente presso i diversi Istituti di Credito. I crediti verso la clientela si riferiscono alle commissioni ancora da incassare relative ai mandati di gestione individuale e di consulenza e all'attività di collocamento di polizze assicurative.

La voce comprende anche commissioni di performance per euro 41.743 riconducibili a mandati di consulenza. La maggior parte dei crediti verso la clientela (oltre il 70%) risulta incassata alla data di redazione del presente bilancio.

6.4 Crediti verso promotori finanziari

Descrizione	2015	2014
Accounti provvigionali	180.899	152.199
Totale	180.899	152.199

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

78.583

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Descrizione	2015	2014
1. Attività di proprietà	78.583	83.622
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	49.717	54.389
d) impianti elettronici	27.310	26.575
e) altri	1.556	2.658
2. Attività acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altri	0	0
Totale	78.583	83.622

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Descrizione	Terreni	Fabbricati	Mobili	Imp.elett.	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	0	163.429	46.167	16.073	225.669
A.1 Riduzioni di valore totale nette	0	0	109.040	19.592	13.415	142.047
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	54.389	26.575	2.658	83.622
B. Aumenti	0	0	17.884	11.792	82	29.758
B.1 Acquisti			17.884	11.792	82	29.758
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore						0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
B.5 Differenze positive di cambio						0
B.6 Trasfer. da immobili detenuti per invest.						0
B.7 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni	0	0	22.556	11.058	1.184	34.798
C.1 Vendite				63		63
C.2 Ammortamenti			22.556	10.995	1.184	34.735
C.3 Rettifiche di valore da deterior. imputate a						0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.5 Differenze negative di cambio						0
C.6 Trasferimenti a:						0
a) attività materiali a scopo investimento						0
b) attività in via di dismissione						0
C.7 Altre variazioni						0
D. Rimanenze finali nette	0	0	49.718	27.309	1.556	78.583
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	131.596	30.587	14.509	176.782
D.2 Rimanenze finali lorde	0	0	181.314	57.896	16.155	255.365
E. Valutazione al costo	0	0	49.718	27.309	1.556	78.583

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

2.490

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Descrizione	2015 - Attività valutate al costo	2015 - Attività valutate al fair value o rivalutate	2014 - Attività valutate al costo	2014 - Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 generate internamente	0		0	
2.2 altre	2.490		3.968	
Totale	2.490	0	3.968	0

La voce 110 "Attività immateriali" è composta esclusivamente da software.

11.2 "Attività immateriali": variazioni annue

Descrizione	Totale
A. Esistenze iniziali	3.968
B. Aumenti	800
B.1 Acquisti	800
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	2.278
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	2.278
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	2.490

Handwritten signature

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Descrizione	2015	2014
A. Imposte correnti		
Credito Ires	1.637	2.607
Crediti per ritenute subite	0	0
Erario c/ritenute su interessi c/c	0	0
Acconto imposte IRAP	0	0
Credito IRAP da ACE	20.570	0
Credito IRAP	6.671	0
Totale A	28.878	2.607
B. Imposte anticipate		
Contropartita conto economico	639.698	772.622
Contropartita patrimonio netto	0	0
Totale B	639.698	772.622
Totale A + B	668.576	775.229

La voce comprende il credito IRAP generato dall'eccezione ACE che la società ha determinato in ossequio al D.L. 91/2014 e a seguito dei chiarimenti contenuti nella Circolare 21/E del 03/06/2015 emanata dall'Agenzia delle Entrate.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Descrizione	2015	2014
A. Imposte correnti	0	1.587
Debiti per IRAP	0	1.587
Totale A	0	1.587
B. Imposte differite		
Contropartita conto economico	0	0
Contropartita patrimonio netto	642	0
Totale B	642	0
Totale A + B	642	1.587

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Descrizione	2015	2014
1. Esistenze iniziali	772.622	811.162
2. Aumenti	5.158	4.722
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	5.158	4.722
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	138.082	43.262
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	138.082	43.262
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui l. 214/2012		
b) altre		
4. Importo finale	639.698	772.622

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Descrizione	2015	2014
1. Esistenze iniziali	0	0
2. Aumenti	642	0
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	642	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	0	0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	642	0

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse sono state iscritte nell'attivo del bilancio in quanto si ritiene che la società sarà in grado di riassorbire le predette differenze temporanee in un arco temporale contenuto.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono riepilogate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti fiscali. Per ciascuno dei componenti sotto indicati, le imposte anticipate e differite sono state stanziare con un'aliquota IRES del 27,5% e IRAP del 5,57%.

Differenze temporanee deducibili	ANNO 2015		ANNO 2014		INCREMENTI 2015		RIVERSAMENTI 2015	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Perdita fiscali pregresse	2.265.790		2.767.907		0		-502.117	
Rettifiche di valore su crediti	60.390		41.631		18.759			
Oneri pluriennali	0		0		0		0	
A agevolazione ACE	0		0		0		0	
Totale differenze temporanee deducibili	2.326.180	0	2.809.538	0	18.759	0	-502.117	0
Riepilogo fiscalità differita a credito	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Totale differenze temporanee deducibili	2.326.180	0	2.809.538	0	18.759	0	-502.117	0
Totale crediti/imposte	639.698	0	772.622	0	5.158	0	-138.082	0

Differenze temporanee tassabili	ANNO 2015		ANNO 2014		INCREMENTI 2015		RIVERSAMENTI 2015	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Differenza da valutazione AFS	2.334	0	0	0	2.334	0	0	0
Totale differenze temporanee tassabili	2.334	0	0	0	2.334	0	0	0

Riepilogo fiscalità differita a debito	ANNO 2015		ANNO 2014		INCREMENTI 2015		RIVERSAMENTI 2015	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Totale differenze temporanee deducibili	2.334	0	0	0	2.334	0	0	0
Totale fondo/imposte	642	0	0	0	642	0	0	0

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

256.748

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Descrizione	2015	2014
Accounti a fornitori	83.642	39.506
Cauzioni attive	4.000	4.460
Crediti v/amministratori	769	0
Crediti per servizi diversi	18.716	18.003
Crediti diversi	7.612	4.117
Erario c/IVA	38.434	33.715
Crediti fiscali v/altri	5.750	0
Risconti attivi	97.825	91.388
Totale	256.748	191.189

Car

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Sezione 1 – Debiti - Voce 10

537.447

1.1 Debiti

1.1 DEBITI	2015			2014		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
1.1 Pronti contro termine						
1.2. Finanziamenti						
2. Altri debiti	0	2.328	0	0	1.170	0
Debiti per carte di credito		2.328			1.170	
Creditori beni in leasing		0			0	
Totale	0	2.328	0	0	1.170	0
<i>Fair value - livello 1</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Fair value - livello 2</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Fair value - livello 3</i>	0	2.328	0	0	1.170	0
Totale fair value	0	2.328	0	0	1.170	0

1.2 Debiti verso promotori finanziari

1.2 DEBITI VERSO PROMOTORI	2015	2014
Fatture/note di credito ricevute promotori	4.707	842
Fatture/note credito da ricevere promotori	530.412	247.091
Totale	535.119	247.933

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

642

Si rimanda alla sezione 12 dell'attivo.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

746.259

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Descrizione	2015	2014
Debiti verso dipendenti e collaboratori	1.708	0
Debiti verso Istituti previdenziali e assistenziali	62.492	62.102
Debiti verso Amministratori	25	1.779
Ritenute fiscali e addizionali	135.158	69.984
Erario c/IVA	35.288	0
Debiti v/Fornitori	120.564	52.387
Debiti v/Fornitori fatture e note da ricevere	304.713	220.563
Debiti diversi	184	0
Risconti passivi	11.000	4.000
Ratei passivi e oneri differiti del personale	75.127	81.927
Totale altre passività	746.259	492.742

La maggior parte dei debiti è stata estinta nei primi mesi del 2016.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

85.454

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

Descrizione	2015	2014
A. Esistenze iniziali	57.576	56.595
B. Aumenti	31.365	24.097
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	31.365	24.097
B.2 Altre variazioni in aumento	0	0
C. Diminuzioni	3.487	23.116
C.1 Liquidazioni effettuate	3.487	23.116
C.2 Altre variazioni in diminuzione	0	0
D. Esistenze finali	85.454	57.576

Clay

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	2015	2014
1. Capitale	1.700.000	1.700.000
1.1 Azioni ordinarie	1.700.000	1.700.000
1.2 Altre azioni	0	0

Il capitale sociale, interamente versato, è pari a euro 1.700.000, suddiviso in 1.700.000 azioni nominative da euro 1,00 nominali.

12.4 Composizione della voce 150 "Sovraprezzi di emissione"

Tipologie	2015	2014
Riserve - voce 150	195.482	238.459
Riserva sovrapprezzi di emissione	195.482	238.459

La riserva sovrapprezzi di emissione risulta variata per effetto della copertura della perdita 2014 di euro 42.977.

12.5 Altre informazioni

Tipologie	2015	2014
Riserve - voce 160	0	2
Riserva arrotondamento euro	0	2
Riserve - voce 170	1.692	0
Riserva valutazione attività finanziarie	1.692	0

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 10

-1.554

1.1 Composizione della voce 10 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Descrizione	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito					0
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR					0
1.3 Altre attività					0
2. Passività finanziarie	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito					0
2.2 Debiti					0
2.3 Altre passività					0
3. Attività e passività finanzia.: diff. cambio	0	0	0	1.554	-1.554
4. Derivati finanziari	0	0	0	0	0
- su titoli di debito e tassi di interesse					0
- su titoli di capitale e indici azionari					0
- su valute					0
- altri					0
5. Derivati su crediti	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	1.554	-1.554

Sezione 3 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 30

0

3.1 Composizione della voce 30 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

Descrizione	2015			2014		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie			0			0
1.1 Attività disponibili per la vendita	0	0	0	103	629	-526
1.2 Attività detenute fino a scadenza			0			0
1.3 Altre attività finanziarie			0			0
Totale (1)	0	0	0	103	629	-526
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)	0	0	0	0	0	0
Totale (1 + 2)	0	0	0	103	629	-526

Sezione 5 – Commissioni – Voci 50 e 60

3.882.046

5.1 Composizione della voce 50 "Commissioni attive"

Dettaglio	2015	2014
1. Negoziazione per conto proprio	0	0
2. Esecuzioni di ordini per conto dei clienti	0	0
3. Collocamento e distribuzione	451.552	442.024
- di titoli	0	0
- di servizi di terzi:	0	0
- gestioni di portafogli	0	0
- gestioni collettive	0	0
- prodotti assicurativi	451.552	442.024
- altri	0	0
4. Gestioni di portafogli	2.567.400	1.845.392
- proprio	2.567.400	1.845.392
- delegate a terzi	0	0
5. Ricezione e trasmissione di ordini	0	0
6. Consulenza in materia di investimenti	2.250.533	1.455.045
7. Consulenza in materia di struttura finanziaria	687.241	135.000
8. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
9. Custodia e amministrazione	0	0
10. Negoziazioni di valute	0	0
11. Altri servizi	259.523	211.834
Totale	6.216.249	4.089.295

La voce comprende, in particolare, commissioni di performance per euro 949.074 riconducibili a mandati di gestione individuale e per euro 535.325 relativi a mandati di consulenza. Le commissioni derivanti dal collocamento delle polizze assicurative risultano iscritte nella sottovoce 3 "Collocamento e distribuzione".

Si evidenzia, per una migliore rappresentazione, che la Società ha operato una riclassifica dei saldi 2014 per euro 135.000 dalla sottovoce "Altri servizi" alla sottovoce "Consulenza in materia di struttura finanziaria" riferiti a mandati continuativi in materia di struttura finanziaria, strategia industriale e operazioni connesse.

5.2 Composizione della voce 60 "Commissioni passive"

Dettaglio	2015	2014
1. Negoziazione per conto proprio	0	0
2. Esecuzioni di ordini per conto dei clienti	0	0
3. Collocamento e distribuzione	108.399	125.497
- di titoli	0	0
- di servizi di terzi:	0	0
- gestioni di portafogli	0	0
- altri	108.399	125.497
4. Gestione di portafogli	867.908	620.582
- propria	867.908	620.582
- delegata a terzi	0	0
5. Raccolta ordini	0	0
6. Consulenza in materia d'investimenti	972.566	417.360
7. Custodia e amministrazione	0	0
8. Altri servizi	385.330	125.715
Totale	2.334.203	1.289.154

Le commissioni derivanti dal collocamento di polizze assicurative sono iscritte nella voce 3 "Collocamento e distribuzione" in linea con quelle attive.

Le commissioni passive derivanti da altri servizi includono le commissioni dovute per i servizi di consulenza in materia di struttura finanziaria.

Sezione 6 – Interessi - Voci 70 e 80

5.665

6.1 Composizione della voce 70 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Pronti contro termine	Altre operazioni	2015	2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				0	0
2. Attività finanziarie al fair value				0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0			0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				0	0
5. Crediti	0	0	5.862	5.862	11.586
5.1 Crediti verso banche			5.862	5.862	11.586
5.2 Crediti verso enti finanziari				0	0
5.3 Crediti verso clientela				0	0
6. Altre attività			30	30	13
7. Derivati di copertura				0	0
Totale	0	0	5.892	5.892	11.599

6.2 Composizione della voce 80 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Pronti contro termine	Finanziamenti	Titoli	Altro	2015	2014
1. Debiti verso banche				47	47	17
2. Debiti verso enti finanziari					0	0
3. Debiti verso clientela					0	0
4. Titoli in circolazione					0	0
5. Passività finanziarie di negoziazione					0	0
6. Passività finanziarie al fair value					0	0
7. Altre passività				180	180	201
8. Derivati di copertura					0	0
Totale	0	0	0	227	227	218

Sezione 7 – Dividendi e proventi assimilati - Voce 90

13

7.1 Composizione della voce 90 "Dividendi e proventi assimilati"

Descrizione	2015		2014	
	Dividendi	Proventi di quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi di quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13			
3. Attività finanziarie al fair value				
4. Partecipazioni				
Totale	13	0	0	0

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100
-75.036
8.3 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

La voce si riferisce a rettifiche di valore derivanti principalmente dallo stralcio di crediti verso clienti.

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110
3.512.830
9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settore	2015	2014
1. Personale dipendente	1.116.355	958.539
a) salari e stipendi	851.726	723.832
b) oneri sociali	172.584	148.516
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	31.880	32.584
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	31.365	24.097
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:		
- a contribuzione definita	21.206	21.728
- a benefici definiti	0	0
h) altre spese	7.594	7.782
2. Altro personale in attività	66.124	38.332
3. Amministratori e Sindaci	423.100	321.962
4. Personale collocato a riposo	0	0
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	0	0
Totale	1.605.579	1.318.833

Il costo del personale dipendente include 113.000 euro erogati nel corso dell'esercizio al personale a titoli di retribuzioni variabili.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria	Nr. dipendenti fine esercizio	Nr. Medio dei dipendenti
Dirigenti	1	1,54
Quadri	5	4,06
Restante personale	7	7,99
Totale	13	13,59

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Descrizione	2015	2014
Affitti passivi	207.652	157.700
Utenze (spese telefoniche, acqua, gas, energia elettrica)	32.905	27.921
Prestazioni amministrative back office (outsourcing)	171.726	151.356
Canoni piattaforma - sistema informativo	66.702	59.868
Spese procedura ICAP e controllo interno	12.740	10.400
Noleggio attrezzature	3.237	2.668
Spese legali e nottrili	127.087	98.488
Consulenze amministrative e fiscali e altri servizi di terzi	553.448	390.436
Stampati, riviste e cancelleria	12.132	12.913
Viaggio e trasferte	20.717	8.692
Spese abbonamenti, banche dati, software e ufficio stampa	104.215	74.639
Assicurazioni	23.458	23.470
Formalità di legge - imposte - diritti - bolli	32.646	18.335
Pulizia uffici	11.340	9.000
Iva indetraibile	221.258	194.355
Altre spese	305.988	200.954
Totale	1.907.251	1.421.195

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120
34.735
10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	ANNO 2015				ANNO 2014			
	Ammorta-mento (a)	Rettifiche per deterior. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto	Ammorta-mento (a)	Rettifiche per deterior. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
1. di proprietà	34.735	0	0	34.735	32.028	0	0	32.028
- ad uso funzionale	34.735	0	0	34.735	32.028	0	0	32.028
- per investimento	0	0	0	0	0	0	0	0
2. acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0
- ad uso funzionale	0	0	0	0	0	0	0	0
- per investimento	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	34.735	0	0	34.735	32.028	0	0	32.028

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

2.278

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Descrizione	ANNO 2015				ANNO 2014			
	Ammorta-mento	Rettifiche per deteriora-mento	Riprese di valore	Risultato netto	Ammorta-mento	Rettifiche per deteriora-mento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento								
2. Altre attività immateriali	2.278			2.278	3.092			3.092
2.1 di proprietà								
- generate internamente								
- altre	2.278			2.278	3.092			3.092
2.2 acquisite in leasing finanziario								
Totale	2.278	0	0	2.278	3.092	0	0	3.092

Sezione 14 – Altri proventi oneri di gestione - Voce 160

96.231

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

Proventi di gestione	2015	2014
Riaddebito canoni utilizzo spazi	10.400	12.867
Arrotondamenti attivi	16	11
Rimborsi spese	72.573	37.759
Sopravvenienze attive e proventi diversi	25.772	11.551
Totale	108.761	62.188

Oneri di gestione	2015	2014
Arrotondamenti passivi	39	20
Arrotondamenti da euro	5	2
Costi e spese indeducibili	1.371	2.546
Sanzioni	2.915	344
Sopravvenienze passive	8.200	7.195
Totale	12.530	10.107

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

175.296

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Descrizione	2015	2014
1. Imposte correnti	42.372	69.613
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3bis. Riduzione imposte correnti es. per crediti I. 214/2012		
4. Variazione delle imposte anticipate	132.924	38.540
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	175.296	108.153

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	IRES		IRAP	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Risultato prima delle imposte	357.522		2.132.208	
Aliquota fiscale teorica	27,50%	98.319	5,57%	118.764
Differenze non deducibili/non tassabili	144.595		-909.877	
Imponibile fiscale	502.117		1.222.331	
Trasformazione ACE in credito IRAP				-25.712
Onere fiscale effettivo di bilancio		138.082		68.084
Aliquote fiscali effettive	38,62%		3,19%	

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

C. ATTIVITÀ DI GESTIONE DI PORTAFOGLI

C.1 Valore complessivo delle gestioni di portafoglio

Descrizione	2015		2014	
	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega
1. Titoli di debito <i>di cui: titoli di Stato</i>	85.840.177 43.811.497		84.620.248 44.838.211	
2. Titoli di capitale	2.063.077		3.740.349	
3. Quote di OICR	43.706.660		36.314.622	
4. Strumenti derivati - derivati finanziari - derivati creditizi				
5. Altre attività	31.088.013		17.708.363	
6. Passività				
Totale Portafogli gestiti	162.697.927	0	142.383.582	0

Le altre attività includono principalmente la liquidità dei clienti gestiti. Si segnala che la differenza rispetto al dato complessivo riportato nella relazione sulla gestione è dovuta al fatto che tale ultimo dato tiene conto del regolamento operazioni a data valuta.

C.2 Gestioni proprie e ricevute in delega: operatività dell'esercizio

Descrizione	Controvalore		
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti	Operazioni con la SIM
A. Gestioni proprie			
A.1 Acquisti nell'esercizio	-		-
A.2 Vendite nell'esercizio	-		-
B. Gestioni ricevute in delega			
B.1 Acquisti nell'esercizio	-		
B.2 Vendite nell'esercizio	-		

C.3 Gestioni proprie: raccolta netta e numero di contratti

Descrizione	Controvalore	
	2015	2014
Raccolta nell'esercizio	65.200.363	55.544.236
Rimborsi nell'esercizio	35.659.821	17.799.145
Numero di contratti	328	279

D. Attività di collocamento

La società presta il servizio accessorio di distribuzione di prodotti assicurativi che ha ad oggetto la distribuzione di prodotti assicurativi standardizzati con l'obiettivo di ottimizzare i prodotti e i servizi offerti alla propria clientela. La distribuzione di contratti assicurativi da parte di SCM SIM e dei relativi addetti iscritti nella sezione E è effettuata unicamente con riferimento al collocamento di contratti assicurativi standardizzati, così come richiesto dall'art. 41 del Regolamento 5/2006 dell'IVASS.

Nel corso del 2015 la società ha collocato prodotti assicurativi per un valore complessivo di euro 15.061.709 (euro 13.013.780 nel 2014).

E. CONSULENZA IN MATERIA DI:

- investimenti: numero di contratti in essere pari a 139.

L. IMPEGNI

Alla data di chiusura dell'esercizio la società non aveva alcun impegno da segnalare nella presente sezione.

SEZIONE 2 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

2.1 RISCHI DI MERCATO

La Società non è soggetta nello specifico a questa tipologia di rischi dal punto di vista regolamentare in quanto non abilitata alla negoziazione in conto proprio e al collocamento a garanzia. Inoltre in considerazione della natura dell'attività svolta dalla SIM, dalla tipologia degli investimenti rappresentati da depositi in conto corrente, da attività finanziaria con vita residua a breve termine prontamente liquidabili e dall'assenza di qualsiasi forma di indebitamento, si ritiene che non vi siano significativi rischi di mercato a cui la SIM sia esposta.

 25

2.1.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Esprime il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse. La Società non è esposta a questo rischio in quanto non presenta voci di bilancio che possano generare perdite connesse alla variazione del tasso di interesse.

2.1.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La SIM è esposta a questa tipologia di rischio in modo limitato in quanto detiene in portafoglio titoli azionari per un importo marginale rispetto al totale delle attività. Per tale motivo è tenuto conto che la verifica della best execution viene effettuata dalla banca depositaria la Società non ha sviluppato modelli specifici per l'analisi del rischio prezzo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Titoli di capitale e O.I.C.R.

Titoli di capitale / O.I.C.R.	Portafoglio di negoziazione			Altro		
	Valore di bilancio			Valore di bilancio		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di capitale	51.225	0	0	0	0	0
2. O.I.C.R.						
2.1 di diritto italiano						
- armonizzati aperti						
- non armonizzati aperti						
- chiusi						
- riservati						
- speculativi						
2.2 di altri Stati UE						
- armonizzati						
- non armonizzati aperti						
- non armonizzati chiusi						
2.3 di Stati non UE						
- aperti						
- chiusi						
Totale	51.225	0	0	0	0	0

2.1.3 RISCHIO DI CAMBIO

Esprime il rischio connesso con la detenzione o assunzione di posizioni in valuta estera, compreso oro.

SCM SIM non è esposta a tale rischio in quanto non ha conti correnti accessi in valute diverse dall'euro, né posizioni in oro o su strumenti finanziari denominati in valute diverse dall'euro.

2.2 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Per rischio operativo si intende la possibilità di incorrere in perdite derivanti da inadeguatezza o da disfunzioni di:

- **risorse umane**: si tratta di fattori riferibili a eventuali errori, frodi, violazione di regole e procedure interne e, in generale, a problemi di incompetenza o negligenza da parte del personale della SIM o dei promotori finanziari;
- **sistemi e tecnologia**: si tratta di eventi comprendenti problemi relativi ai sistemi informativi, ad errori di programmazione degli applicativi, ad interruzioni della rete informatica o di telecomunicazione;
- **processi**: si tratta di eventi connessi a violazioni della sicurezza informatica causate da un carente sistema di controlli interni, a errori di regolamento delle operazioni, errori di contabilizzazione e documentazione delle transazioni, errori nei sistemi di misurazione dei rischi causati da modelli e metodologie non adeguati;
- **fattori esterni**: in tale categoria di eventi sono compresi tutti quegli eventi che sfuggono al controllo della SIM; esempi possono essere i cambiamenti nel contesto fiscale, regolamentare, legislativo o politico che possono influire negativamente sulla redditività oppure atti criminali o di vandalismo commessi da soggetti esterni alla SIM o infine eventi naturali dannosi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il metodo di quantificazione del requisito a fronte dei cosiddetti "Rischi operativi" utilizzato dalla SIM è quello regolamentare previsto dalla normativa (Titolo I, Capitolo 10, CRR 575-2013 capo 2 art. 315). La copertura è calcolata utilizzando il metodo base (BIA - Basic Indicator Approach) e individuando l'indicatore rilevante nel margine di intermediazione.

La metodologia applicata prevede quindi la quantificazione del capitale interno per i rischi operativi nella misura del 15% della media delle ultime tre rilevazioni del margine di intermediazione.

Al 31 dicembre 2015, il rischio operativo è pari ad euro 466.456.

2.3 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La voce in esame esprime il rischio di perdita per inadempimento dei debitori. La Società ne è esposta principalmente per via dei propri depositi presso altri intermediari, oltre che per l'esposizione nei confronti dei Promotori Finanziari per gli anticipi concessi in fase di inizio attività.

La valutazione di eventuali rischi di credito sugli anticipi erogati ai promotori finanziari viene effettuata periodicamente dalla Direzione, mediante un confronto con la capacità dei promotori di generare commissioni; nel caso in cui la capacità produttiva dei promotori evidenzii rischi di recupero dell'anticipo erogato, la Direzione valuta eventuali riduzioni e concorda un piano di rimborso. In caso di dimissioni, i promotori sono tenuti al rimborso degli anticipi ottenuti; eventuali anomalie nel rimborso sono monitorate dalla Direzione, in coordinamento con legali esterni alla SIM, al fine di procedere al relativo recupero.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Grandi esposizioni

Ai sensi della vigente disciplina di vigilanza, la società non presenta situazioni configurabili quali "grandi rischi".

Il metodo di quantificazione adottato dalla SIM per la determinazione del requisito a fronte del rischio di credito è quello standardizzato semplificato, che consente di calcolare la propria esposizione al rischio di credito riferita a differenti classi di clientela facendo riferimento, in luogo dei rating esterni, a un'unica ponderazione per ciascuna classe.

La SIM ha, quindi, classificato le proprie esposizioni creditizie, secondo la natura delle esposizioni stesse, e le ha ponderate, applicando le opportune percentuali previste dalla metodologia. Successivamente, la SIM ha calcolato la propria esposizione al rischio, applicando il requisito regolamentare dell'8% alla somma delle esposizioni creditizie ponderate.

2.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio di liquidità è improntata sulla base di criteri di proporzionalità e tiene conto delle specificità operative della SIM. È stato rilevato quale elemento di rischio la possibilità che la SIM non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni inerenti al pagamento degli stipendi al personale, delle provvigioni ai Promotori Finanziari e delle fatture ricevute, con specifico riferimento agli impegni di cassa. Tale rischio è valutato con scarsa rilevanza perché la SIM detiene in liquidità il proprio patrimonio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 3 anni	Da oltre 3 anni a 5 anni
Attività per cassa	1.267.942	-	-	1.208.407	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato									
A.4 Altre attività	1.267.942			1.208.407					
Passività per cassa	-	-	-	537.447	-	-	-	-	-
B.1 Debiti verso: Enti finanziari									
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività				537.447					

Si fa presente che non esistono attività e passività per cassa con scadenza superiore ai 5 anni né di durata indeterminata.

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

3.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

3.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio dell'impresa è formato dal Capitale Sociale interamente versato, dalle riserve per sovrapprezzi azioni e dal risultato di esercizio. La gestione del patrimonio aziendale è finalizzata all'obiettivo di investimento temporaneo della liquidità aziendale e non all'effettuazione di un'attività di trading operativo. Al Consiglio di Amministrazione compete la definizione degli strumenti finanziari in cui investire, dei limiti operativi e dei criteri di valorizzazione dei titoli in portafoglio, tenuto conto della tipologia di servizi di investimento. Come stabilito dal regolamento di Banca d'Italia CRR 575-2013 art. 93, il capitale minimo richiesto per le SIM che intendono prestare il servizio di gestione di portafogli senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela, è pari a 385.000 euro.

La SIM verifica costantemente il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi richiesti, al fine di misurare gli effetti di eventi rischiosi eccezionali, ma potenzialmente verificabili, la SIM esegue analisi di sensibilità rispetto ai principali rischi assunti. Per quanto attiene le tecniche di conduzione dello stress testing, la SIM ha implementato analisi di sensibilità (ovvero, analisi tese a verificare l'impatto di variazioni "estreme" di un solo fattore di rischio per volta, sulla situazione patrimoniale della SIM) e non analisi di scenario, che tengono conto di variazioni di più fattori di rischio contemporaneamente. Le prove di stress consentono alla SIM di valutare l'esposizione al rischio e il capitale necessario a copertura dello stesso, nonché l'accuratezza dei modelli di valutazione del rischio.

3.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La tabella che segue mostra la composizione del patrimonio netto con evidenza dei singoli importi relativi alle voci che lo compongono.

3.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Descrizione	2015	2014
1. Capitale	1.700.000	1.700.000
2. Sovrapprezzi di emissione	195.482	238.459
3. Riserve		
- di utili	0	0
a) legale	0	0
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	0	2
- altre	0	0
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	1.692	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.692	0
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	182.226	-42.977
Totale	2.079.400	1.895.484

3.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività	2015		2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	1.692		0	
3. Quote di OICR				
4. Finanziamenti				
Totale	1.692	0	0	0

3.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Descrizione	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	0	0	0	0
2. Variazioni positive	0	1.692	0	0
2.1 Incrementi da fair value		1.692		
2.2 Rigiro a CE di riserve negative da deterior.				
2.3 Rigiro a CE di riserve negative da realizzo				
2.4 Altre variazioni				
3. Diminuzioni	0	0	0	0
3.1 Decrementi da fair value				
3.2 Rigiro a CE di riserve positive da deterior.				
3.3 Rigiro a CE di riserve positive da realizzo	0			
3.4 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	0	1.692	0	0

3.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

3.2.1 I fondi propri

3.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri sono calcolati come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni, in relazione alla loro qualità patrimoniale. In dettaglio i fondi propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

- 1) capitale di classe 1 (Tier1), a sua volta costituito dal capitale primario di classe 1 (CET 1) e dal capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT2);
- 2) capitale di classe 2 (Tier2).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

In ottemperanza a quanto stabilito dalla CRR il capitale primario di classe 1 è composto dal capitale sociale, riserve di sovrapprezzo dedotte le immobilizzazioni immateriali e il 40% delle attività fiscali differite.

3.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Descrizione	2015	2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.639.742	1.747.555
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	1.639.742	1.747.555
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	1.639.742	1.747.555
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M + N +/- O)	0	0
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.639.742	1.747.555

Non sono presenti elementi aggiuntivi nella determinazione del capitale di classe 1 né elementi computabili nel capitale di classe 2.

3.2.2 Adeguatezza patrimoniale

3.2.2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Data la natura dell'attività esercitata dalla SIM, l'approccio adottato per valutare l'adeguatezza dei mezzi propri considera le seguenti attività di rischio (CRR 575-2013):

- rischio di credito: l'esposizione al rischio di credito è valutata utilizzando la metodologia "standardizzata semplificata" di cui alla CRR575-2013; il requisito patrimoniale richiesto è pari al 8% del totale delle attività ponderate secondo la metodologia indicata;
- altri rischi: la copertura patrimoniale è pari al 25% del totale dei costi operativi fissi risultanti da bilancio, che include anche le commissioni passive nella misura del 35% del saldo di bilancio.

L'art. 95 CRR prevede che l'importo complessivo dell'esposizione al rischio sia il più alto tra la somma degli elementi dell'art. 92 CRR (ad eccezione del requisito per il rischio operativo) e l'importo dei fondi propri basato sulle spese fisse generali moltiplicato per 12,5. Pertanto il requisito patrimoniale complessivo è pari a euro 1.060.646.

3.2.2.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

REQUISITI PATRIMONIALI	2015	2014
Requisito patrimoniale per rischi di mercato		
Requisito patrimoniale per rischio di controparte e di credito	112.826	98.028
Requisito patrimoniale per rischio di aggiustamento della valutazione del credito		
Requisito patrimoniale per rischio di regolamento		
Requisito patrimoniale aggiuntivo per rischio di concentrazione		
Requisito patrimoniale: basato sulle spese fisse generali	1.060.646	923.574
Requisito patrimoniale per rischio operativo	466.456	389.677
Altri requisiti patrimoniali		
Requisiti patrimoniali complessivi richiesti dalla normativa prudenziale		
Capitale iniziale	385.000	385.000
ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
1 Attività di rischio ponderate	13.258.078	11.544.674
2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	12,37%	15,14%
3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		
4 Totale fondi propri /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	12,37%	15,14%

SEZIONE 4 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Descrizione	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			182.226
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20 Attività materiali			
30 Attività immateriali			
40 Piani a benefici definiti			
50 Attività non correnti in via di dismissione			
60 Quote riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a PN			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri	0	0	0
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio	0	0	0
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari	0	0	0
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.334	642	1.692
a) variazioni di fair value	2.334	642	
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a PN	0	0	0
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	2.334	642	1.692
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	2.334	642	183.918

[Handwritten Signature]

SEZIONE 5 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

5.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICA

Ruolo	Compenso	Scadenza
Consiglio di Amministrazione	308.267	bilancio 31/12/2017
Collegio sindacale	63.763	bilancio 31/12/2017

Si precisa che il corrispettivo non comprende l'IVA e non comprende contributi previdenziali e rimborsi spese.

5.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

La società vanta un credito nei confronti degli amministratori per euro 934 relativo ad anticipazioni fatta a loro favore. Non esistono garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

5.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate, condotte nell'ambito dell'ordinaria gestione aziendale, sono state concluse a normali condizioni di mercato per quanto riguarda, in particolare prezzi, modalità e termini di pagamento.

Il prospetto sottostante riporta attività, passività, contratti di consulenza e gestione di portafogli in essere nel 2015 relativi alle parti correlate identificate dalla Sim con riferimento alle disposizioni contenute IAS 24.

	Ammin.ri e Dirigenti controllante	Ammin.ri e Dirigenti	Altre parti correlate
Gestione portafogli - Portafogli	869.809	0	6.939.382
Consulenza in materia di investimento - Portafogli	0	0	0
Consulenza generica - Portafogli	0	0	0

Il prospetto sottostante riporta i ricavi dell'esercizio 2015 relativi a parti correlate.

Costi/ricavi	Ammin.ri e Dirigenti controllante	Ammin.ri e Dirigenti	Altre parti correlate
Gestione portafogli - Commissioni attive	15.252	0	52.821
Consulenza in materia di investimento - Commissioni attive	0	0	0
Consulenza generica - Commissioni attive	0	0	0

SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 NUMERO MEDIO DEI PROMOTORI FINANZIARI

Il numero medio dei promotori finanziari nel corso del 2015 è pari a 20,5.

7.2 ALTRO

Informazioni ex art. 2427 bis c.c.: informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari

Alla data del 31/12/2015 la società deteneva titoli azionari che sono stati valorizzati al fair value sulla base delle quotazioni di borsa alla data di chiusura dell'esercizio; per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione 4 della nota integrativa - Stato patrimoniale - Attivo.

Informazioni di cui al punto 7 bis dell'art. 2427 c.c.: utilizzazione e distribuitività delle voci di patrimonio netto

PATRIMONIO NETTO	31/12/2015	Riserva di capitale/ utili	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale	1.700.000	—	—	—
Riserva sovrapprezzo di emissione	195.482	R. capitale	ABC	195.482
Riserva arrotondamento euro	0	—	—	0
Riserva valutazione attività finanziarie	1.692	R. capitale	—	0
Utile netto	182.226	utili	ABC	182.226
TOTALE	2.079.400			377.708
		Quota disponibile non distribuitibile		—
		Quota disponibile distribuitibile		377.708

A = aumento di capitale

B = copertura perdite

C = distribuzione ai soci

Le seguenti tabelle completano le informazioni richieste dal suddetto punto 7 bis dell'art. 2427 c.c., riportando i saldi risultanti dai bilanci degli esercizi precedenti nonché l'avvenuta utilizzazione delle poste di patrimonio netto.

PATRIMONIO NETTO	Capitale	Riserva Legale	Riserve	Utile (perdite) a nuovo	Utile (perdita) d'esercizio	TOTALE
SITUAZIONE AL 31/12/2010	1.200.000	-	768.244	-	-761.100	1.207.144
Destinazione risultato d'esercizio 2010						
Copertura con riserva			-761.100		761.100	-
Altre operazioni inerenti il capitale						
Riserva da valutazione			1.675			1.675
Versamenti c/capitale			999.602			999.602
Variazione riserva arrotond. euro			-1			1
Risultato dell'esercizio 2011					-877.686	-877.686
SITUAZIONE AL 31/12/2011	1.200.000	-	1.008.420	-	-877.686	1.330.734
Destinazione risultato d'esercizio 2011						
Copertura con riserva			-877.686		877.686	0
Altre operazioni inerenti il capitale						
Aumento capitale sociale	132.000					132.000
Versamenti c/capitale			297.000			297.000
Variazione riserva arrotond. euro			-1.675			-1.675
Risultato dell'esercizio 2012					-406.159	-406.159
SITUAZIONE AL 31/12/2012	1.332.000	-	426.059	-	-406.159	1.351.900
Destinazione risultato d'esercizio 2012						
Copertura con riserva			-406.159		406.159	0
Altre operazioni inerenti il capitale						
Aumento capitale sociale	368.000					368.000
Sovraprezzo di emissione			441.600			441.600
Variazione riserva arrotond. euro			5			5
Risultato dell'esercizio 2013					-223.041	-223.041
SITUAZIONE AL 31/12/2013	1.700.000	-	461.505	-	-223.041	1.938.464
Destinazione risultato d'esercizio 2013						
Copertura con riserva			-223.041		223.041	0
Altre operazioni inerenti il capitale						
Aumento capitale sociale						0
Sovraprezzo di emissione						0
Variazione riserva arrotond. euro			-3			-3
Risultato dell'esercizio 2014					-42.977	-42.977
SITUAZIONE AL 31/12/2014	1.700.000	-	238.461	-	-42.977	1.895.484

Publicità ai sensi dell'art. 2427 del C.C. e dell'articolo 37 comma 16 del D.Lgs. 39/2010

Il seguente prospetto evidenzia i corrispettivi di competenza 2015, per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

Servizi resi da:	Società di revisione	Destinatario	Corrispettivo
Società di revisione - servizi di revisione	Deloitte & Touche	SCM SIM SpA	37.800
Società di revisione - servizi di attestazione	Deloitte & Touche	SCM SIM SpA	2.000
Società di revisione - altri servizi	====	====	-
Entità appartenenti alla rete della società di revisione	====	====	-
Totale			39.800

Si precisa che il corrispettivo non comprende l'IVA e le spese.

Milano, 21 marzo 2016

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione



Maria Leddi



SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.P.A.

Delibera Consob n. 17202 del 02 marzo 2010 - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Sede in MILANO - Via Gonzaga, 3

Capitale Sociale 1.700.000 – interamente sottoscritto e versato

Iscritto alla C.C.I.A.A. di MILANO

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 06548800967

Partita IVA: 06548800967 - N. Rea: 1899233

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2015

Signori Azionisti,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 che sottoponiamo alla vostra approvazione, si chiude con un risultato positivo di Euro 182.226, contro una perdita di 42.977 Euro dell'esercizio precedente.

La Società ha redatto il Bilancio in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come interpretati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) ed adottati dalla Unione Europea.

Scenario Macroeconomico 2015 e Andamento mercati finanziari

Scenario Macroeconomico 2015

Nel corso del 2015, *l'attività economica mondiale* ha continuato ad espandersi, pur se in misura moderata e con differenti intensità tra le principali aree. In generale, la dinamica appare più solida nelle principali economie avanzate, mentre tra i Paesi Emergenti si conferma una sostanziale e persistente debolezza.

Il Pil degli *Stati Uniti*, dopo essersi rafforzato nei trimestri centrali dell'anno, ha rallentato il passo nel quarto trimestre, registrando comunque complessivamente una crescita del 2,4% annuo nel 2015 (stessa variazione del 2014), grazie alla tenuta dei consumi e al miglioramento dell'occupazione. Il rialzo a dicembre del tasso sui *Federal Funds* da parte della *Federal Reserve*, motivato dal significativo miglioramento del mercato del lavoro, segna negli Stati Uniti la fine della politica di tassi di interesse nulli adottata dal 2008. Contrariamente a quanto temuto da alcuni osservatori, la decisione non ha avuto ripercussioni sfavorevoli sui mercati finanziari e valutari globali, grazie a un'attenta comunicazione e all'annuncio che le condizioni monetarie rimarranno comunque accomodanti.

Anche nel *Regno Unito* la dinamica dell'attività economica resta solida con una variazione del Pil pari al +2,2% nel 2015, trainata dal contributo positivo della spesa delle famiglie. Più contenuto l'andamento economico del Giappone, che, dopo aver evitato una recessione tecnica, ha chiuso il 2015 con una crescita dello 0,4% annuo, sorretto dall'andamento favorevole delle esportazioni, che hanno beneficiato del deprezzamento dello yen, pur risentendo della fragilità dei consumi privati.

Nelle *principali economie emergenti* il quadro congiunturale rimane complessivamente debole, frenato da ostacoli strutturali e squilibri macroeconomici, con andamenti assai differenziati tra i vari Paesi. In Cina, in particolare, il ritmo di crescita del Pil, pur rimanendo sostenuto (6,9% annuo nel 2015), si sta gradualmente riducendo da oltre un anno a causa principalmente della debolezza della domanda interna e delle esportazioni. La Banca Centrale cinese è intervenuta con misure di sostegno all'economia del paese con robuste iniezioni di liquidità e una notevole svalutazione dello yuan. Tali manovre hanno peraltro determinato una forte instabilità sui mercati finanziari internazionali, i cui effetti sono tuttora in corso.

L'attività economica dell'area Euro ha mantenuto un'impostazione positiva nel corso dell'anno 2015, grazie, in particolare, alla ripresa dei consumi delle famiglie, mentre si è indebolita la spinta delle esportazioni. La crescita del PIL della zona Euro è stato confermato al + 0,3% nel quarto trimestre 2015 e al + 1,5% per l'intero 2015 rispetto al 2014. L'aumento nei quattro trimestri del 2015 è stato leggermente superiore a quanto annunciato inizialmente (+ 1,6% contro il + 1,5%). Tra le maggiori economie dell'area Euro, la Spagna sta evidenziando la crescita più sostenuta (avendo peraltro registrato negli ultimi anni una più profonda recessione), mentre risultano più contenuti i numeri di Francia e Germania. Tuttavia, anche se è migliorata, la crescita degli investimenti continua ad avere un andamento disomogeneo. L'accelerazione della spesa pubblica riflette il riflusso delle politiche d'austerità nel Sud dell'Europa e l'accoglienza dei profughi in Germania

Anche in *Italia* si sono riscontrati i primi incrementi del Pil, determinando così l'uscita dell'economia italiana dalla recessione, sostenuta, in particolare dagli effetti positivi derivanti dal *Quantitative Easing*, dall'abbassamento del prezzo del petrolio (che ha fatto aumentare il potere d'acquisto delle famiglie e la redditività delle imprese), dal deprezzamento dell'euro e dall'orientamento più espansivo della politica fiscale del governo. Pur in presenza di uno scenario di consolidamento della ripresa sia per l'Area Euro sia per l'Italia, restano taluni elementi di incertezza legati, in particolare, all'andamento del commercio internazionale, al rallentamento delle economie emergenti, al permanere delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente e Nord Africa, nonché soprattutto a una generale instabilità sui mercati finanziari.

Politiche monetarie internazionali

Nel corso del 2015 l'orientamento delle politiche monetarie nei principali Paesi avanzati è rimasto ragionevole al fine di sostenere la ripresa economica nei vari Paesi.

Nel mese di dicembre la FED ha stabilito di alzare di 25 punti base l'intervallo obiettivo del tasso sul *federal funds* (allo 0,25-0,50%), avviando così la fase di normalizzazione della politica monetaria. Tale aumento, il primo dal 2006, segna la fine della politica monetaria dei tassi nulli che era stata adottata nel dicembre 2008. Il rialzo dei tassi di riferimento è stato dettato dal miglioramento economico e dal conseguente incremento dei livelli occupazionali. Il FOMC (Federal Open Market Committee) ha comunque sottolineato



che le condizioni monetarie continueranno a favorire il rafforzamento del mercato del lavoro e il ritorno dell'inflazione verso l'obiettivo di medio termine. La FED prefigura infine un graduale aumento dei tassi ufficiali, che saranno comunque condizionati dagli sviluppi economici e finanziari globali. Tra le altre principali economie avanzate, è rimasto immutato l'orientamento espansivo della Banca d'Inghilterra e della Banca del Giappone.

Nell'area Euro, poiché l'indebolimento della domanda estera e la discesa dei costi petroliferi stanno attualmente rallentando il ritorno dell'inflazione su livelli in linea con l'obiettivo di stabilità dei prezzi, il consiglio direttivo della BCE ha deciso, a marzo 2016, di introdurre un nuovo pacchetto di misure, azzerando il tasso principale di rifinanziamento e riducendo da -0,30% a -0,40% il tasso sui depositi. E' inoltre stato annunciato anche l'incremento a partire da aprile 2016 degli acquisti mensili dei titoli di Stato, il cosiddetto Quantitative easing, portato da 60 a 80 miliardi di euro ed esteso anche i bond emessi dalle aziende private, con l'unico vincolo che abbiano un rating alto a livello di investimento. Infine Draghi ha annunciato che da giugno 2016 la Bce lancerà quattro nuove Tltro, cioè operazioni di finanziamento a lungo termine alle banche attraverso aste di liquidità con le quali le banche possono prendere denaro a condizioni estremamente favorevoli con l'impegno di sostenere il credito. Le nuove aste avranno durata di 4 anni e un tasso negativo pari al nuovo tasso sui depositi cioè -0,40%

Mercati finanziari internazionali

Nel 2015 l'andamento dei **mercati azionari** può essere suddiviso in due parti: il primo semestre è stato caratterizzato da un andamento positivo dei principali mercati, specialmente per effetto di politiche monetarie espansive (di natura convenzionale e non), delle attese di miglioramento dello scenario macroeconomico internazionale e di un contesto societario positivo. Successivamente i mercati hanno risentito dei timori legati a una possibile uscita della Grecia dall'area Euro (la c.d. "Grexit") e alle tensioni geopolitiche internazionali (localizzate in particolare in Medio Oriente). A ciò si sono uniti gli allarmi di rallentamento economico della Cina e degli altri paesi emergenti (con impatto anche sulle quotazioni del petrolio scese ai minimi dal 2009).

Le *performance* azionarie presentano, in particolare, un profilo differenziato tra le principali economie avanzate. Nel corso del 2015, gli indici di borsa hanno evidenziato, infatti, una dinamica modesta negli Stati Uniti (-2,2% la variazione annua del Dow Jones), che ha risentito particolarmente del ribasso dei corsi petroliferi, mentre sono cresciuti in Giappone (+9,1% la variazione del Nikkei), influenzati positivamente dalla fase espansiva di politica monetaria avviata dalla Banca Centrale del Giappone, unitamente agli interventi strutturali del governo per ridare slancio all'economia giapponese. Nell'area Euro la performance del mercato azionario è risultata complessivamente positiva nel corso del 2015 (+3,8% la variazione annua del DJ Euro Stoxx 50), pur con varie differenze tra gli stati membri.

La Borsa italiana ha evidenziato il miglior risultato tra i principali listini europei, beneficiando in particolare delle ottime *performance* dei titoli del comparto finanziario che incidono maggiormente nel listino italiano rispetto agli altri paesi europei: nel corso del 2015 l'indice Ftse Mib ha realizzato, infatti, un profitto pari al 12,7% (dopo il +0,2% del 2014), grazie in particolare al buon andamento del settore bancario, che ha segnato un incremento annuo del 14,8%.

Le dinamiche degli altri principali mercati sono risultate più contenute nel corso del 2015: +9,6% il Dax di Francoforte, +8,5% il Cac 40 di Parigi, mentre l'Ibex di Madrid e il Ftse 100 di Londra hanno chiuso l'anno in negativo (rispettivamente -7,2% e -4,9%).

La volatilità dei mercati azionari si è accompagnata a un miglioramento degli *spread* dell'area Euro, che hanno beneficiato delle condizioni espansive della politica monetaria e, dal rafforzamento del piano di acquisto di titoli pubblici da parte della BCE. In generale, lo *spread* tra il Btp a 10 anni ed il corrispondente Bund tedesco è sceso intorno ai 97 punti alla fine del 2015, circa 40 punti in meno rispetto al valore di inizio anno, per poi risalire sulla soglia dei 150 punti nei primi mesi del 2016, a causa delle turbolenze finanziarie internazionali. Sui mercati valutari, è proseguita la dinamica di indebolimento dell'euro, avviata dalla metà del 2014: il deprezzamento della moneta unica europea, che a fine anno si è attestata a quota 1,09 rispetto al dollaro (-10% annuo), è principalmente attribuibile all'avvio del rialzo dei tassi negli Stati Uniti a fronte della impostazione ancora molto espansiva della politica monetaria europea.

Per quanto riguarda il mercato delle *commodities*, nel 2015 è proseguito il trend del ribasso dei prezzi delle principali materie prime, in particolar modo del petrolio. Con riferimento ai metalli preziosi, dopo la stabilità dell'anno precedente, l'oro ha evidenziato un calo del 10,4% nel 2015, attestandosi a 1.062 dollari per oncia nel corso dicembre.

Scenario Macroeconomico 2016

Nel corso del 2016 si prevede che la crescita economica proseguirà, sebbene su ritmi globalmente blandi, penalizzati dalle difficoltà dei grandi Paesi emergenti che influenzano negativamente la dinamica del commercio internazionale e i corsi delle materie prime, scesi ai livelli minimi toccati durante la crisi del 2008-09.

L'incertezza del quadro macroeconomico internazionale ha influito sull'atteggiamento prudentiale della Federal Reserve; negli Stati Uniti il ciclo congiunturale sembra denotare una crescita moderata, con un contributo positivo dei servizi e delle costruzioni più che dal manifatturiero; nel Regno Unito il prodotto continua a espandersi in linea con le previsioni; in miglioramento il ciclo in Europa, sostenuto ora dalla domanda interna oltre che dall'export, mentre in Giappone l'andamento dell'attività economica appare ancora discontinuo. Le prospettive dell'economia globale rimangono condizionate dalle tensioni che potrebbero derivare da un rallentamento dell'economia mondiale dovuto alla Cina, dall'andamento del prezzo del petrolio e dal percorso di normalizzazione di politica monetaria negli Stati Uniti.

La debolezza dell'attività economica, il concorso del calo dei prezzi dei beni intermedi ed energetici e gli impatti deflattivi derivanti dalle decisioni cinesi si sono riflessi in una dinamica moderata dell'inflazione globale. Nei paesi emergenti gli andamenti dell'inflazione appaiono più diversificati: molto elevati in Russia e in Brasile, anche per effetto della debolezza del cambio, più moderati in India e in Cina.

Il persistere di condizioni cicliche disomogenee tra l'area dell'euro da un lato, e Stati Uniti e Regno Unito dall'altro, comporta un crescente disallineamento delle politiche monetarie, più espansiva in Giappone e nell'area dell'euro mentre vi sono attese di una graduale normalizzazione negli Stati Uniti. E' possibile che la Federal Reserve, se i dati macroeconomici continueranno a fornire segnali incoraggianti, potrà in essere



una progressiva normalizzazione della politica monetaria, con ulteriori rialzi del tasso di riferimento nel corso dell'anno. Nei principali paesi emergenti, tranne che in Brasile, le banche centrali hanno proseguito l'allentamento monetario in atto dall'inizio dell'anno. In Cina è atteso l'annuncio di ulteriori politiche economiche procicliche.

Le dinamiche divergenti delle politiche monetarie di Federal Reserve e Banca Centrale Europea hanno portato ad una progressiva svalutazione dell'euro sui mercati valutari. Se il ribasso delle quotazioni petrolifere implica una redistribuzione di crescita dai produttori ai consumatori di petrolio, ed esercita il suo influsso soprattutto attraverso il calo dei prezzi e l'aumento del reddito reale delle famiglie, il movimento del cambio ridistribuisce crescita dal resto del mondo all'Eurozona attraverso la sostituzione di produzione estera con produzione interna. La svalutazione dovrebbe influire positivamente sull'attività economica attraverso le variazioni dei prezzi all'importazione e all'esportazione.

Le Banche centrali dei Paesi avanzati sono proiettate a mantenere condizioni di liquidità accomodanti e tassi di interesse contratti continuando a fornire liquidità abbondante al sistema economico. La volatilità sui mercati finanziari e valutari internazionali è recentemente aumentata in connessione con i timori insiti nel rallentamento dell'economia Cinese.

Quanto all'Europa la combinazione di calo del prezzo del petrolio e deprezzamento del cambio, di politica monetaria accomodante e della lettura più flessibile del Patto di Stabilità, creano una combinazione di stimoli per una ripresa della crescita nell'area euro. Il consensus degli analisti ha rivisto le stime di crescita del PIL all'1,5% nel 2016. Secondo gli indicatori più recenti, nell'area dell'euro la crescita sarebbe proseguita in linea con le attese, malgrado il contesto internazionale meno favorevole del previsto. La ripresa della domanda interna ha compensato la minor vivacità di quella estera. Lo stimolo derivante dai consumi delle famiglie è stato in parte compensato dalla diminuzione degli investimenti, in particolare di quelli in costruzioni, e dall'apporto negativo fornito dalla variazione delle scorte.

Sono tuttavia emersi rischi al ribasso connessi con l'indebolimento del commercio mondiale che deriva da un più brusco rallentamento degli emergenti, con l'atteso restringimento delle condizioni finanziarie in concomitanza con il primo rialzo dei tassi Fed. Lo scenario geopolitico rimane assai incerto e potrebbe continuare a pesare sulle decisioni di spesa in particolare delle imprese. Non va trascurato il rischio consultazione Brexit in UK e l'incertezza politica in Spagna post elezione e in Irlanda (aprile 2016), al voto per la prima volta dopo la conclusione di un programma di aggiustamento europeo.

La redditività delle imprese dovrebbe migliorare con contratti tassi di interesse, con il risparmio di costo associato al basso prezzo del greggio e, per le imprese esportatrici, con il deprezzamento del cambio. Con il consolidarsi della ripresa, gli investimenti dovrebbero accelerare e crescere più dei consumi delle famiglie, compensando il probabile rallentamento dell'export nel prossimo biennio.

Il livello dell'inflazione permane a livelli contratti ed è proiettato a restare ancora basso nel medio periodo coerentemente con una risalita oltre l'1% nel 2016. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha confermato l'intenzione di proseguire nell'espansione monetaria fino a quando non si verifichi un aggiustamento duraturo dell'inflazione nell'area coerente con l'obiettivo di stabilità dei prezzi e ribadito l'impegno a contrastare l'eventuale emergere di tensioni con tutti gli strumenti a sua disposizione. Il

programma di acquisto di titoli della BCE ha determinato condizioni finanziarie accomodanti che hanno continuato a fornire sostegno alla ripresa economica.

Pur permanendo criticità i premi per il rischio sui titoli pubblici dell'area sono al momento stabili, grazie al ventaglio di strumenti a disposizione dell'Eurosistema, ai progressi compiuti nella governance europea e alle riforme intraprese nei singoli paesi.

Il deprezzamento del cambio e il miglioramento della domanda mondiale contribuisce a spingere l'export. Anche le importazioni sono attese accelerare data la crescita più sostenuta della domanda interna e l'elevato contenuto all'import delle esportazioni.

Mercati azionari 2016. La volatilità sui mercati azionari internazionali è recentemente incrementata in connessione con i timori relativi al rallentamento dell'economia cinese. Diffuse svalutazioni si sono osservate negli indici azionari e delle asset class rischiose.

Le valutazioni azionarie appaiono ora più interessanti così come le prospettive di medio termine, supportate da un'economia statunitense in miglioramento e dal mantenimento della liquidità erogata dalle politiche monetarie espansive da parte delle principali banche centrali. Elementi di rischio sono rappresentati dal rallentamento globale, dalla fragilità dell'area euro e da rinnovate tensioni geopolitiche.

Nonostante la debole congiuntura economica i mercati azionari delle economie avanzate dovrebbero delineare un andamento favorevole in Europa e in Giappone. Gli Stati Uniti stanno mostrando trend di crescita degli utili meno sostenuto. L'azionario emergente, interessanti dal punto di vista valutativo, sono subordinati a una stabilizzazione del quadro macroeconomico e nel complesso denotano segnali di flessione per la debolezza dei fondamentali economici, per il rallentamento della crescita e per il proseguimento della normalizzazione della politica monetaria statunitense. In ottica settoriale sono stati premianti i settori tecnologici e dei consumi mentre si è osservata una minore forza relativa dei titoli energetici e dei materiali di base. Migliore è stata la performance dei titoli "small cap" rispetto alle "large cap", di quelli "growth" rispetto a quelli "value".

Mercati obbligazionari 2016. I tassi obbligazionari rimangono a livelli molto bassi ma sono a rischio di risalita se, come appare probabile, la Federal Reserve muoverà ancora verso l'alto i tassi a breve termine nel corso del 2016. Le deboli prospettive di crescita e aspettative di inflazione nonchè l'abbondante liquidità fornita dalle banche centrali e la ricerca di investimenti sicuri, in un contesto di accresciuta incertezza, hanno prolungato la permanenza dei tassi d'interesse su livelli contratti.

Un forte calo hanno contraddistinto le obbligazioni dei paesi emergenti in valuta locale, particolarmente acute sono stati le reazioni per i paesi esportatori di materie prime. L'asset class del debito emergente in USD ha dato prova di tenuta anche quando i timori per la crescita dei mercati emergenti si sono intensificati. I differenziali fra i rendimenti delle obbligazioni emesse dalle società non finanziarie e i corrispondenti titoli di Stato si sono mantenuti su livelli storicamente contratti sia nel segmento dei titoli con elevato merito di credito sia, in misura più pronunciata, in quello dei titoli più rischiosi. La valutazione del profilo creditizio delle società HY, con differenziali di rendimento in espansione, sono supportate da condizioni di liquidità favorevoli e da fondamentali solidi ma con rischi crescenti soprattutto negli USA nel settore energetico.

Mercati valutari 2016. I rischi per lo scenario globale derivanti dal rallentamento dell'economia cinese hanno indotto la Fed a mantenere un approccio prudentiale. Questo non dovrebbe modificare lo scenario di fondo dei mercati valutari, per cui il cambio euro/dollaro potrebbe subire un'ulteriore spinta al ribasso nella prima parte del 2016, sebbene i ritmi di discesa appaiano più limitati. Non cambia il gap temporale tra l'azione della Fed e delle altre principali banche centrali con un crescente disallineamento delle politiche monetarie, più espansiva in Giappone e nell'area dell'euro mentre vi sono attese di una graduale normalizzazione negli Stati Uniti.

Discreti fondamentali economici continuano a contraddistinguere l'economia elvetica, il Franco svizzero, a seguito dell'inatteso intervento della BNS ha mostrato un trend di svalutazione nei confronti delle principali valute non tale da compensare l'importante apprezzamento avvenuto nel 2015. La sterlina inglese procede a fasi alterne, potrebbero pesare negativamente sulla divisa una tempistica meno restrittiva di incremento dei tassi, una correlazione negativa nei confronti della volatilità presente nei mercati finanziari, un rallentamento dei flussi di investimento e un anticipo del dibattito Brexit. Rinnovate dichiarazioni di impulsi di politica monetaria espansiva proiettano a indebolire ulteriormente lo Yen. Diffusi deprezzamenti, e in modo lieve recentemente il Renminbi cinese, hanno contraddistinto le valute dei paesi emergenti con fondamentali più deboli.

Mercati materie prime 2016. Sul fronte delle commodity sono attesi per i primi mesi del 2016 mercati laterali caratterizzati da un'elevata volatilità. Basse quotazioni del petrolio e la complessiva fragilità della domanda mondiale giustificano la previsione di una persistente debolezza anche nei prezzi dei principali metalli ad uso industriale. Successivamente, nel corso dell'anno i fondamentali di domanda e offerta dovrebbero diventare più tesi, soprattutto per alcuni metalli, alimentando quindi un moderato recupero delle quotazioni. Le apprensioni per la crescita della Cina hanno inoltre contribuito al ribasso. Le pressioni al ribasso sul comparto non sono ancora esaurite, guidate da timori di eccesso di offerta, forza del dollaro americano, delusioni per alcuni importanti dati macroeconomici, seppur in molti casi giustificate da fattori transitori e sentiment di mercato negativo sul comparto.

Per il petrolio si conferma uno scenario di perdurante eccesso di offerta, dati i livelli di produzione storicamente elevati mantenuti da OPEC, Stati Uniti, Russia e l'atteso ritorno del greggio iraniano sui mercati internazionali. Anche nei prossimi mesi, i prezzi di Brent e WTI resteranno volatili e saranno ampiamente influenzati dai dati dell'offerta e da quelli inerenti l'accumulo delle scorte. Molti operatori ipotizzano un prezzo medio del Brent di 55-60 dollari per fine 2016. Anche per i metalli industriali è previsto un recupero.

I preziosi, guidati dall'oro, hanno confermato la bassa correlazione con le altre materie prime probabilmente spinta dalla forte domanda di beni rifugio. Nel comparto gli operatori mantengono una visione negativa sull'oro. E' ipotizzabile una migliore forza relativa di platino, palladio e argento per l'attesa di un recupero della domanda industriale. I principali rischi al ribasso per il comparto sono un prolungato rafforzamento del dollaro e un'offerta più abbondante delle attese sia dalla produzione mineraria che da riciclaggio.

7
Clap

L'Italia

Dopo tre anni di recessione, il 2015 vede concretamente profilarsi una ripresa, seppur timida, dell'economia italiana con un aumento del Pil dello 0,8%.

La ripresa dovrebbe rafforzarsi sia nel 2016, anche grazie a un deterioramento del saldo strutturale di bilancio, sia nel 2017. Le prospettive positive della crescita sono sostenute da un aumento della fiducia, dalle migliori prospettive del mercato del lavoro, dai bassi prezzi del petrolio e dell'energia e da un graduale allentamento delle condizioni di finanziamento, tutti fattori che si prevede continuino a favorire la crescita a breve-medio termine. La ripresa è tuttavia più fiacca che nella zona euro nel complesso ed è esposta a rischi di revisione al ribasso, in particolare al rallentamento della crescita dei mercati emergenti e al persistere di un'inflazione bassa.

La crescita è destinata sempre di più ad autosostenersi. Nel primo semestre dell'anno l'attività economica è stata sostenuta dalle esportazioni, che però hanno poi subito un calo nel terzo trimestre con l'indebolimento della domanda esterna. I rischi di un ulteriore rallentamento della domanda mondiale, soprattutto con l'ulteriore indebolimento delle economie dei mercati emergenti, limiterebbero il sostegno offerto dalle esportazioni all'attività economica. Nel corso del 2015 è tuttavia andato gradualmente aumentando anche il contributo dei consumi privati, grazie al perdurare di una situazione di creazione di posti di lavoro e basso livello d'inflazione, con conseguente aumento del reddito reale disponibile nonostante il mantenimento della moderazione salariale. Per il futuro la crescita è destinata ad essere trainata sempre più dalla domanda interna, anche grazie alla ripresa degli investimenti, ora che cominciano a scemare alcuni dei fattori che li hanno frenati negli ultimi anni (debolezza della domanda privata, frammentazione finanziaria e incertezza circa le prospettive future).

Le condizioni di finanziamento per il settore privato hanno iniziato ad allentarsi. L'indagine sull'accesso ai finanziamenti delle imprese (SAFE) condotta dalla Banca centrale europea per il periodo aprile-settembre 2015 indica un miglioramento dell'accesso ai finanziamenti per le piccole e medie imprese in Italia. Analogamente, l'indagine sul credito bancario condotta dalla Banca d'Italia per l'ultimo trimestre 2015 ha evidenziato la prosecuzione dell'allentamento dei criteri di offerta dei prestiti a imprese e famiglie e un'espansione della domanda di prestiti da parte di entrambi questi settori. Da giugno il volume dei prestiti concessi alle famiglie è in espansione, seppur modesta, mentre nel corso del 2015 si è assistito a un rallentamento costante della contrazione del credito alle società non finanziarie. La Banca d'Italia prevede che il credito alle società non finanziarie cominci a espandersi nel primo semestre 2016 a fronte del rafforzarsi della ripresa economica e del mantenimento di una politica monetaria accomodante.

Tuttavia, la mole dei prestiti deteriorati frena il credito e, quindi, la crescita economica del Paese. Questo rende essenziali interventi di sistema per alleggerire i bilanci degli istituti da tale fardello e, di conseguenza, favorire la ripartenza del credito e sostenere il recupero dell'economia italiana.

L'evoluzione dei prezzi è rimasta contenuta, soprattutto grazie a fattori esterni. Nel corso del 2015 l'inflazione, in diminuzione graduale da metà 2012, si è sostanzialmente stabilizzata attorno allo 0,1%. Si prospetta quindi un'inflazione ancora molto bassa nel 2016, a fronte di pressioni salariali sempre limitate e



di prezzi dell'energia in diminuzione. La recente evoluzione dei prezzi non dovrebbe comportare un rischio immediato di deflazione, soprattutto alla luce delle misure adottate dalla Banca centrale

La situazione del *mercato del lavoro*, nonostante la lentezza della ripresa economica, è in miglioramento da metà 2014. Dopo il forte aumento della disponibilità di forza lavoro registrato nel 2012 a seguito della riforma delle pensioni, la partecipazione al mercato del lavoro è aumentata, seppur a ritmo blando. L'occupazione ha cominciato ad aumentare, sia in termini di "teste" sia per ore lavorate, a metà 2014, sebbene l'economia fosse ancora in contrazione. Il ritmo della ripresa si è intensificato nel corso del 2015, anche grazie all'esonero triennale dal versamento dei contributi sociali per le nuove assunzioni a tempo indeterminato effettuate nel 2015 (la "decontribuzione"). L'aumento dell'occupazione si è accompagnato a una sostanziale stabilità della forza lavoro, con conseguente calo del tasso di disoccupazione, che a dicembre 2015 era all'11,4% (rispetto al massimo del 13,1% toccato nel dopocrisi a novembre 2014). In base alle proiezioni l'occupazione dovrebbe continuare a aumentare via via che accelererà la ripresa economica, visto anche che la decontribuzione è confermata, seppur solo parzialmente (40%).

Quanto all'*andamento delle finanze pubbliche*, nel 2015 il Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 1.636.372 milioni di euro correnti, con un aumento dell'1,5% rispetto all'anno precedente. In volume il Pil è aumentato dello 0,8%, registrando, come detto, una crescita dopo tre anni consecutivi di flessioni.

Dal lato della domanda interna nel 2015 si registrano, in termini di volume, variazioni positive nei consumi finali nazionali (0,5%) e negli investimenti fissi lordi (0,8%). Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono aumentate del 4,3% e le importazioni del 6,0%.

La domanda interna ha contribuito positivamente alla crescita del Pil per 0,5 punti percentuali (1,0 al lordo della variazione delle scorte) mentre la domanda estera netta ha fornito un apporto negativo per 0,3 punti. A livello settoriale, il valore aggiunto ha registrato aumenti in volume nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (3,8%), nell'industria in senso stretto (1,3%) e nelle attività dei servizi (0,4%). Le costruzioni hanno invece registrato un calo dello 0,7%.

Il disavanzo, misurato in rapporto al Pil, è stato pari al -2,6%, a fronte del -3,0% del 2014, mentre l'avanzo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) misurato in rapporto al Pil è stato pari all'1,5% (1,6% nel 2014).

Sul versante delle entrate, le migliorate prospettive economiche implicano un'evoluzione positiva del gettito delle imposte sul reddito sia delle persone fisiche sia delle società. La riduzione del cuneo fiscale sul lavoro dovrebbe aver tuttavia influito sul gettito dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) e dei contributi sociali.

Attività svolta e situazione della società

SCM SIM ha conseguito, nell'esercizio 2015, per la prima volta nella sua storia, un risultato economico al netto delle imposte positivo che rappresenta un vero punto di svolta, propedeutico al consolidamento alla struttura aziendale e all'avvio dei nuovi programmi societari.

9



Agli inizi del 2015 la Società ha proseguito nell'ultimazione della riorganizzazione della struttura aziendale che è stata adeguata alle cresciute dimensioni che ha progressivamente assunto la Società conseguendo anche un assetto più efficiente sulla base delle raccomandazioni dell'organo di vigilanza.

In tal modo la Società ha assunto la decisione di ripresentare a Banca d'Italia l'autorizzazione al servizio di collocamento di cui alla lett. c.bis) dell'articolo 1 del TUF comma 5, senza detenzione, anche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela e senza assunzione di rischi da parte della società. Tale istanza era stata già presentata nel corso del 2013, ma poi ritirata nel mese di marzo 2014 a seguito dell'emanazione del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) che imponeva dei requisiti di dotazione patrimoniale dei quali al tempo la Società non era dotata.

L'istanza di autorizzazione al servizio di collocamento si inquadra nell'ambito del modello di business adottato dalla Società al fine di prestare un servizio ancillare al servizio di consulenza offrendo ai clienti la possibilità di sottoscrivere direttamente presso la SIM determinati strumenti finanziari ovvero quote di OICR armonizzati, senza alcun onere aggiuntivo per il cliente medesimo.

Per quanto concerne l'andamento della gestione, si rileva che nel corso del 2015 le performance dei portafogli in gestione riflettono l'andamento in salita dei mercati e rimangono in linea col benchmark.

Nel corso del 2015 il Comitato Investimenti ha adottato politiche di investimenti in linea con le performance dei mercati, alla fine del 2015 con riferimento a:

- (i) mercato azionario, il limite massimo dell'azionario è stato aumentato dal 65% al 75%, sull'assunto che il mercato azionario rimane comunque sempre più attraente di quello obbligazionario e su un sentimento di grande positività nei confronti dell'America;
- (ii) mercato obbligazionario, il limite è rimasto stabile rispetto ai mesi precedenti del 2015 in considerazione di un sentimento piuttosto negativo nei confronti della Germania e moderatamente positivo nei confronti dell'America;
- (iii) valute estere, i limiti sono rimasti invariati rispetto ai mesi precedenti del 2015, moderatamente positivi nei confronti delle materie prime, moderatamente negativi nei confronti del dollaro e neutrali nei confronti delle valute emergenti.

La Società nel corso del 2015, sempre nell'ottica di crescita e di incentivazione dei progetti di sviluppo che intende sviluppare, ha deciso, analizzando e comparandone i rischi e i vantaggi, di avviare il processo di quotazione sull'AIM. La quotazione permette alle società emittenti di incrementare la propria visibilità sia a livello nazionale sia internazionale, con effetti benefici nei rapporti con clienti, fornitori e finanziatori, nonché eventualmente di fidelizzare dipendenti e management attraverso piani di incentivazione. Inoltre la possibilità di accedere al mercato di capitali consentirebbe di finanziare più facilmente i piani di sviluppo della società facilitando l'aggregazione con altre strutture operanti sul mercato.

L'AIM da un lato garantisce tutti i benefici derivanti dalla quotazione su un mercato regolamentato tradizionale, dall'altro è caratterizzata da uno schema regolamentare strutturato nell'ottica delle esigenze specifiche delle piccole e medie imprese. Infatti, i requisiti di ammissione sono semplificati rispetto al mercato MTA, non è richiesto alcun limite minimo di capitalizzazione e il flottante minimo da realizzare

tramite collocamento deve essere pari al del 10%. Anche la procedura di ammissione gestita da Borsa Italiana risulta più rapida rispetto a quella prevista per il mercato principale e inoltre, tenuto conto che AIM Italia è un mercato non regolamentato ai sensi di legge, in fase di ammissione e/o di collocamento degli strumenti finanziari sul mercato non è necessaria la predisposizione da parte della società emittente di un Prospetto Informativo.

Nel corso di un primo incontro sul tema con l'Autorità di Vigilanza, quest'ultima ha evidenziato la necessità dell'adozione di alcuni cambiamenti nella *governance* conseguenti al processo di quotazione, che la Società valuterà nel corso del 2016.

Nell'anno 2015 si è consolidato il processo di crescita della SIM con l'incremento della raccolta a 262,411 milioni di euro, di cui 23,227 in gestione, 73,680 in consulenza Mifid, 150,475 in consulenza generica, oltre a 15,028 mln di premi per polizze assicurative.

Quanto all'andamento della raccolta la dinamica degli ultimi anni è sempre positiva come mostra la tabella seguente:

Raccolta Netta	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Gestione	28.770.430	27.583.435	5.037.853	43.180.995	32.685.110	23.227.811
Consulenza	21.913.500	71.816.002	137.662.147	96.487.610	148.635.174	224.155.000
Polizze			7.370.559	856.300	13.013.780	15.028.109
Totale	50.683.930	99.399.437	150.070.559	140.524.905	194.334.064	262.410.920

Alla data 31 dicembre 2015, i patrimoni in gestione sono pari a Euro 162.856.411, i patrimoni in consulenza in materia di investimenti sono pari a Euro 416.949.312 e quelli in consulenza generica sono pari a Euro 327.276.209. La seguente tabella ne mostra l'evoluzione.

Asset under control	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Gestione	28.770.430	52.000.000	60.287.500	106.487.400	142.386.347	162.856.411
Consulenza	21.913.500	96.000.000	248.460.700	331.776.450	507.804.526	744.225.521
Polizze			7.370.559	17.789.774	32.389.460	39.991.849
Totale	50.683.930	148.000.000	316.118.759	456.053.624	682.580.333	947.073.781

Il **modello di business** di SCM SIM è basato sul contributo fondamentale dei promotori finanziari, al cui sviluppo in termini di recruiting e di qualità del portafoglio clienti è strettamente connesso l'incremento delle masse in gestione e in consulenza della SIM e sulla selezione di *target* di clientela coerenti con il *business* della Società; il cliente tipo cui si rivolge l'offerta di servizi della SIM, infatti, ha un patrimonio fra i 300.000 e i 2/3 milioni di euro.

Il modello di business di SCM continua ad essere imperniato sull'offerta dei seguenti servizi:

- a) *servizio di Gestione di portafogli* con l'offerta di 9 linee di gestione adeguate al profilo di rischio e alle esigenze della clientela; il servizio, ereditato dalla migliore tradizione anglosassone, imposta la gestione di SCM su conti correnti individuali intestati al cliente, garantendo maggiore trasparenza e il massimo della sicurezza per il controllo incrociato fra SIM e Banca;
- b) *servizio di Consulenza in materia di investimenti* che consiste nella prestazione di raccomandazioni personalizzate al cliente, esclusivamente su iniziativa della SIM per il tramite dell'Area Investimenti (cd consulenza attiva), riguardo a una o più operazioni relative ad un determinato

strumento finanziario o prodotto finanziario o riguardo ad un determinato servizio di investimento; la scelta dei titoli viene effettuata dall'Area Investimenti che trasmette il portafoglio al cliente che ha la libertà di trasmettere integralmente l'ordine alla propria banca o di eseguirne solo una parte.

- c) *servizio di Consulenza generica* avente ad oggetto un'attività di consulenza finanziaria che non prevede l'erogazione di raccomandazioni personalizzate e si estrinseca in attività quali la valutazione del rischio di portafoglio, il calcolo del VAR, l'Asset Allocation di un portafoglio per area geografica o per settore di attività e la conseguente elaborazione di piani pluriennali di investimento definendo le sole strategie di allocazione, esclusivamente a livello di tipologia di strumenti finanziari.

SCM SIM, si propone, nella logica di un family office, di fornire alla propria clientela, nell'ambito della consulenza generica anche attraverso partnership con professionisti specializzati, la seguente gamma di servizi con l'obiettivo di fidelizzare la clientela esistente e, strategicamente, di attrarne una nuova e qualificata:

- o assistenza e consulenza alle imprese in materia di struttura finanziaria e di strategia industriale e di questione connesse;
- o supporto ad attività di M&A e ad operazioni straordinarie;
- o consulenza immobiliare per la gestione e valorizzazione di patrimoni;
- o consulenza previdenziale per ottimizzare soluzione per la fase di "retirement"
- o consulenza e pianificazione del passaggio generazionale

Nel corso del 2015 è inoltre proseguito il servizio accessorio di Distribuzione di Prodotti Assicurativi che ha ad oggetto la distribuzione di prodotti assicurativi standardizzati con l'obiettivo di ottimizzare i prodotti e i servizi offerti alla propria clientela. La distribuzione di contratti assicurativi da parte di SCM SIM, e dei relativi addetti iscritti nella sezione E, è effettuata unicamente con riferimento al collocamento di contratti assicurativi standardizzati, così come richiesto dall'art. 41 del Regolamento 5/2006 dell'ISVAP (oggi IVASS).

Analisi delle principali voci di bilancio

Con riferimento ai dati del bilancio 2015, si evidenzia che le commissioni attive sono cresciute del 52% rispetto al 2014, arrivando a 6,216 milioni di euro e superando i più ottimistici dati di budget.

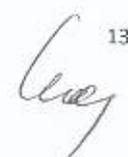
I ricavi recurring sono cresciuti del 52%, passando da 2,482 a 3,772 milioni di euro, confermando il trend di consolidamento del fatturato della SIM.

Le commissioni passive hanno subito un aumento sino a 2,334 milioni di euro nel 2015, rispetto a 1,289 milioni di euro al 31.12.2014, conseguente all'aumento delle commissioni attive. Le spese amministrative sono aumentate del 28,20% rispetto al 2014 e hanno toccato i 3,513 milioni di euro, in parte giustificati dagli investimenti effettuati nel corso del 2015 tra cui si segnala l'apertura degli uffici di Padova, Roma e Verona. A fronte di queste premesse, il risultato della gestione operativa è stato positivo per 357.522 euro, in netto progresso rispetto al risultato 2014.

CONTO ECONOMICO		2015	2014	Var %
Componenti positive				
	Commissioni attive di gestione <i>recurring</i>	1.618.326	1.255.130	28,94%
	Commissioni attive di gestione <i>performance</i>	949.074	590.262	60,79%
	Commissioni attive di consulenza <i>recurring</i>	1.715.208	1.031.491	66,28%
	Commissioni attive di consulenza <i>performance</i>	535.325	423.554	26,39%
	Ricavi per consulenze generiche	946.764	346.834	172,97%
	Commissioni attive su polizze assicurative	451.552	442.024	2,16%
	Interessi attivi e altri proventi	5.905	11.599	-49,09%
Totale		6.222.154	4.100.894	51,73%
Componenti negative				
	Commissioni passive di gestione	-743.368	-548.212	35,60%
	Commissioni passive di gestione - performance	-124.540	-72.370	72,09%
	Commissioni passive di consulenza	-901.896	-356.132	153,25%
	Commissioni passive di consulenza - performance	-70.670	-61.228	15,42%
	Commissioni passive di consulenza generica	-285.361	-96.094	196,96%
	Commissioni passive per assicurazioni	-108.399	-125.497	-13,62%
	Altre commissioni passive	-99.969	-29.621	237,49%
	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-1.554	-1.288	20,65%
	Perdita da cessione attività finanziarie	0	-526	-100,00%
	Interessi passivi	-227	-218	4,13%
Totale		-2.335.984	-1.291.186	80,92%
Margine di intermediazione		3.886.170	2.809.708	38,31%
Spese amministrative				
	Personale dipendente	-1.116.355	-958.539	16,46%
	Altro personale	-66.124	-38.332	72,50%
	Amministratori e sindaci	-423.100	-321.962	31,41%
	Affitti passivi	-207.652	-137.700	50,80%
	Servizi in outsourcing	-171.726	-151.356	13,46%
	Consulenze e servizi	-693.275	-499.324	38,84%
	Altre spese amministrative	-834.598	-632.815	31,89%
Totale		-3.512.830	-2.740.028	28,20%
Rettifiche di valore (ammortamenti e deterioramenti attività)		-112.049	-56.585	98,02%
Altri proventi e oneri				
	Altri proventi di gestione	108.761	62.188	74,89%
	Altri oneri di gestione	-12.530	-10.107	23,97%
Totale		96.231	52.081	84,77%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA		357.522	65.176	448,55%
Imposte (anticipate e correnti)		-175.296	-108.153	62,08%
Utile (Perdita) d'esercizio		182.226	-42.977	—

La struttura finanziaria si presenta in modo molto lineare e si caratterizza prevalentemente per disponibilità liquide e per crediti; l'incidenza delle attività materiali è poco superiore al 2% sul capitale investito; sul lato delle fonti la società risulta adeguatamente capitalizzata con peso del capitale proprio pari al 60,29%.

Si segnala un leggero incremento dei crediti relativi ad anticipi provvigionali pari a Euro 180.899 (passati da Euro 245.398 nel 2010, a Euro 195.699 nel 2011, a Euro 129.665 nel 2012, Euro 113.964 nel 2013 e Euro 152.199 nell'anno precedente), legato all'attività di reclutamento di nuovi promotori.

13


STATO PATRIMONIALE		2015	2014	Var %
ATTIVO	Attività materiali	78.583	83.622	-6,03%
	Attività immateriali	2.490	3.968	-37,25%
	Crediti verso la clientela	993.964	1.106.813	-10,20%
	Crediti per acconti provvigionali	180.899	152.199	18,86%
	Attività per imposte anticipate	639.698	772.622	-17,20%
	Crediti tributari	73.062	36.322	101,15%
	Altre attività	212.564	157.474	34,98%
	Disponibilità liquide	1.216.717	383.472	217,29%
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	51.225	0	==
	Totale Attivo	3.449.202	2.696.492	27,91%
PASSIVO	Capitale sociale	1.700.000	1.700.000	0,00%
	Riserva sovrapprezzi di emissione	195.482	238.461	-18,02%
	Riserva valutazione attività finanziarie	1.692	0	==
	Utile (perdita dell'esercizio)	182.226	-42.977	==
	Patrimonio Netto	2.079.400	1.895.484	9,70%
	Debiti verso enti finanziari	2.328	1.170	98,97%
	Debiti verso promotori	535.119	247.933	115,83%
	Passività fiscali	642	1.587	-59,55%
	Debiti verso fornitori	425.277	272.950	55,81%
	Altre passività	320.982	219.792	46,04%
Trattamento di fine rapporto	85.454	57.576	48,42%	
Totale debiti	1.369.802	801.008	71,01%	
Totale Passivo	3.449.202	2.696.492	27,91%	

Controlli interni

La Società ha provveduto ad istituire un sistema di controlli interni idoneo ad assicurare la sana e prudente gestione, il contenimento del rischio e la stabilità patrimoniale nonché la correttezza e la trasparenza dei comportamenti nella prestazione dei servizi.

In particolare il sistema di controlli è così organizzato:

- primo livello*, costituito dai controlli di linea, è presidiato dagli stessi addetti alle diverse Aree della Società e dai relativi Responsabili, che nell'adempimento dei compiti loro affidati verificano la correttezza dei comportamenti conformemente alle procedure aziendali;
- secondo livello*, nel quale si collocano le Funzioni di Compliance (responsabilità affidata all'avv. Alberto Vercellati, dipendente della società) e di Risk Management (in outsourcing alla società EIC Srl);
- terzo livello*, del quale si occupa la Funzione di Internal Audit (affidata allo Studio Atrigna & Partner).

In aggiunta agli incontri che le singole Funzioni di Controllo organizzano al fine di trovare un interscambio di informazioni e di valutazioni in relazione, ciascuna al proprio ambito di competenza, la SIM, proprio allo scopo di rendere costante, efficace ed efficiente la propria attività di verifica e monitoraggio definisce un calendario di incontri formali tra tutte le funzioni di controllo (ivi inclusi i membri del Collegio Sindacale e della società di revisione) e loro ausiliari terzi. La finalità di questi incontri è di rendere effettivo e continuo lo scambio di informazioni tra tutte le funzioni di controllo interno pur nel rispetto delle relative autonomie, dei reciproci ruoli e delle proprie responsabilità. Ciò in aggiunta ai flussi informativi di tipo

istituzionale già previsti dalla normativa di riferimento e dalle procedure interne.

Informazioni sui rischi finanziari

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha definito i principi generali e le linee di indirizzo del Sistema di Gestione dei Rischi della Società, attraverso specifiche politiche aziendali per ottimizzarne la gestione, e nelle quali vengono definiti i ruoli, responsabilità e linee guida operative, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento di Banca d'Italia.

Tali politiche costituiscono il punto di riferimento a livello aziendale, che è trasposto nel Processo ICAAP che ne è parte integrante.

Gli Amministratori si sono soffermati su un'approfondita analisi e valutazione dei rischi e delle incertezze cui la SIM è esposta ed hanno ritenuto che i principali rischi sono rappresentati dal rischio di credito, rischio di concentrazione e rischio di liquidità.

Le categorie di rischi rilevanti per la Società sono le seguenti:

- a) **Rischio Strategico**: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Declinando in maggior dettaglio tale definizione per affrontare in maniera efficace e organica la gestione di tale rischio strategico, occorrerà soffermarsi sul:

- **rischio di business** (o commerciale): cioè la possibilità di incorrere in deviazioni negative impreviste sui volumi e/o sui margini (in particolare, margine da commissioni) rispetto ai dati di budget, dovute a cambiamenti del contesto competitivo, del comportamento della clientela o dell'andamento dei mercati;
- **rischio strategico puro**: cioè il pericolo di incorrere in forti discontinuità nelle variabili gestionali, derivante da errori nella realizzazione del piano strategico o da inadeguate risposte a variazioni del contesto competitivo, prodotte anche da errate decisioni di investimento;
- **rischio normativo**: cioè l'eventualità che le variazioni nell'impianto legislativo nazionale o sovranazionale possano minacciare la posizione competitiva della banca e la sua capacità di condurre il business in maniera efficiente.

- b) **Rischio di Reputazione**: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

- c) **Rischio di Liquidità**: il rischio che la Società non sia in grado di adempiere le proprie obbligazioni alla loro scadenza.

- d) **Rischio di Credito**: il rischio di insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia le proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate. In particolare, per rischio di credito s'intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

e) **Rischio di Concentrazione**: il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica ovvero della composizione della base della clientela (es. masse concentrate in un numero ristretto di promotori e/o clienti).

f) **Rischio Operativo**: il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; questa categoria include il rischio legale. In questo ambito rientrano, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale, ovvero il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. Il rischio operativo include i rischi di informativa ai fini interni (es.: rendicontazione ai fini della pianificazione e controllo dell'andamento dell'attività sociale) o esterni (es.: informativa all'Autorità di Vigilanza o al pubblico).

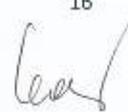
In particolare, per quanto riguarda il **rischio di credito**, la SIM ne è esposta principalmente per via dei propri depositi presso altri intermediari e per l'esposizione nei confronti dei promotori finanziari per gli anticipi concessi in fase di inizio attività. Stante la peculiarità dell'attività svolta dalla SIM gli Amministratori non hanno evidenziato rilievi problematici nei rischi finanziari sopra elencati, in quanto le attività e le passività sono regolate alla data di redazione del bilancio e comunque non oltre i sei mesi dalla chiusura dell'esercizio. Fanno eccezione i crediti verso promotori finanziari, per i quali la SIM effettua - come detto - un monitoraggio periodico della esigibilità, mediante l'analisi della raccolta e della remunerazione delle masse.

Relativamente ai rischi finanziari degli strumenti che nel corso dell'esercizio la società ha detenuto in portafoglio e detiene alla data di chiusura dell'esercizio e classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, peraltro di importo limitato, si segnala che questi rappresentano un temporaneo investimento della liquidità aziendale; tali titoli sono stati adeguatamente monitorati al fine di garantire una corretta gestione del rischio di mercato, di credito e di liquidità e sono stati in parte ceduti prima della data di chiusura del bilancio.

Quanto al **rischio di liquidità** la Società non presenta rischi concreti di inadempimento rispetto ai propri impegni di pagamenti sia in termini di capacità di reperire fondi (non vi è necessità di smobilizzo di attività con conseguenti perdite in conto capitale) che di reperirli sostenendo un elevato costo della provvista.

I **rischi operativi** sono intrinsecamente connessi all'attività svolta dalla SIM che per farvi fronte ha implementato metodologie e strumenti per la mappatura di tali rischi nei principali processi aziendali, articolando le procedure di controllo interno su tre livelli:

- il primo, quello operativo, che trova la propria sintesi nella figura dell'amministratore delegato è effettuato dalle aree ed unità organizzative aziendali produttive o di back-office e si concretizzano nei controlli gerarchici o di linea;
- il secondo è affidato a specifiche funzioni che hanno il compito di controllare il sistema di gestione dei rischi (*Funzione di Risk Management*), di prevenzione del rischio di non conformità alle norme in materia di prestazione dei servizi e di controllo dell'attività sulla rete distributiva (*Funzione di*



- *Compliance*) e di contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (*Funzione Antiriciclaggio*);
- il terzo, di revisione interna, volto a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare in modo indipendente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del sistema e delle procedure di controllo interno, assegnato alla *Funzione di Internal Audit*.

In tale contesto, le strutture operative sono chiamate a mappare i rischi nei principali processi aziendali secondo metodologie prestabilite, a garantire l'efficace ed efficiente funzionamento dei controlli di linea posti a presidio delle attività svolte e ad intraprendere tutte le iniziative idonee alla mitigazione dei rischi individuati.

I sistemi di rilevazione delle perdite sono di natura contabile e sono oggetto di monitoraggio mensile mediante bilanci periodici redatti con criteri di prudenza. Non vi sono state storicamente, peraltro, perdite operative di natura straordinaria registrate per sanzioni, spese legali, risarcimento danni, e accantonamenti a fronte di contenziosi in essere.

La Società ricorre inoltre a coperture assicurative per proteggersi dai rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, ivi compresi i rischi di frode derivanti dall'attività dei promotori finanziari, e idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi.

Informazioni sulla continuità aziendale

Gli Amministratori hanno effettuato un'attenta analisi degli eventi che potrebbero far sorgere dubbi significativi riguardo al presupposto della continuità aziendale. L'analisi degli indicatori finanziari e gestionali, nonché la struttura del capitale e le proiezioni dei risultati per il 2016 e per gli anni successivi anche alla luce delle prospettive connesse alla quotazione al mercato AIM fanno ritenere appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, a giudizio degli Amministratori, non vi sono incertezze significative che, considerate singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere incognite riguardo al tema della continuità aziendale. A tal fine si rinvia altresì all'evoluzione prevedibile dalla gestione rappresentata nella sezione relativa ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Altre informazioni

In relazione a quanto richiesto anche dalle istruzioni di Banca d'Italia, Vi precisiamo che:

- ai sensi dell'art. 2428 c.c. punto 3 e 4 c.c. la società non possiede né ha posseduto nel corso dell'esercizio azioni proprie né azioni o quote di società controllanti anche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.
- la società, al 31 dicembre 2015, ha il seguente organico:
 - n. 6 dipendenti con la qualifica di impiegati;
 - n. 5 dipendenti con la qualifica di quadri;
 - n. 1 dipendente con la qualifica di dirigente;
 - n. 1 apprendista;

- in ossequio a quanto disposto dall'art. 2428 c. 2 c.c. la società svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di ambiente e di igiene sul posto di lavoro;
- la società nell'esercizio 2015 non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo;
- le operazioni con parti correlate sono state debitamente illustrate della nota integrativa.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Il 2016 dovrebbe rappresentare per SCM un anno nel quale la Società si avvierà alla quotazione all'AIM e a tal fine dovrà necessariamente potenziare l'organizzazione interna, aggiornare i processi aziendali e fare il definitivo salto di qualità operativo sui quali ragionevolmente influiranno:

- il maggiore apporto dei ricavi ricorrenti in quanto le commissioni connesse all'aumento dei portafogli nel 2015 si esplicheranno compiutamente nell'esercizio in corso;
- la visibilità e il ritorno di immagine che presumibilmente avrà la società in sede di quotazione e che si dovrebbe riflettere in una maggior attrattività per la clientela e i bankers;
- la finalizzazione delle trattative con clientela istituzionale che in questi ultimi mesi ha guardato con interesse ai servizi e al modello di business della società e che la quotazione di certo dovrebbe facilitare;
- il probabile reclutamento di promotori di standing elevato che si tradurrà in un incremento ulteriore della raccolta e delle commissioni attive.

Questi elementi, uniti al consolidamento dell'organizzazione e all'ottimizzazione dei costi della struttura aziendale, peraltro ottenuti in un contesto estremamente complesso quale quello di questi ultimi anni, consentono di guardare al 2016 con ragionevole ottimismo e di confermare gli obiettivi del piano industriale approvato dalla società (aumento delle masse, incremento della capacità di attrazione di SCM nei confronti di promotori anche di esperienza consolidata, potenziamento dei clienti con portafogli elevati per aumentare le masse medie gestite, miglioramento ulteriore della qualità dei servizi offerti) che non potranno che riflettersi più che positivamente anche sulla situazione economica e gestionale di HPS.

Nel periodo successivo alla data di chiusura dell'esercizio non si segnalano fatti di rilievo.

Destinazione del risultato dell'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alle disposizioni di legge e a quanto previsto dallo Statuto Sociale, propone all'Assemblea di destinare a nuovo l'utile d'esercizio pari a euro 182.226.

Milano, 21 marzo 2016

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista Unico di
SCM – SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di SCM – SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di SCM – SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori di SCM – SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.p.A., con il bilancio d'esercizio di SCM – SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di SCM – SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.p.A. al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco De Ponti
Socio

Milano, 20 aprile 2016

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SULL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C. AL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015

All'assemblea dei soci di SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.p.A.

La presente relazione è stata approvata collegialmente per il suo deposito presso la sede della società e per renderla disponibile in vista della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento. Il collegio sindacale ha rinunciato ai termini di cui all'art. 2429 c.c..

L'organo di amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1 delle *"Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate"*, emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

Il collegio sindacale dichiara di avere acquisito, dal momento dell'assunzione dell'incarico, una piena conoscenza della società ed una valutazione dei rischi attraverso verifiche autonome in merito alla:

- i) tipologia dell'attività svolta;
- ii) struttura organizzativa e contabile;
- iii) sistema dei controlli interni;
- iv) adeguatezza patrimoniale;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle caratteristiche dell'azienda.



1

La fase di “*pianificazione*” dell’attività di vigilanza - nella quale sono valutati i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite.

È stato quindi possibile confermare che:

- l’attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell’esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall’oggetto sociale;
- l’assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane non sono sostanzialmente mutate;
- il sistema dei controlli interni risulta adeguato ai rischi inerenti della SIM;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per 2 ultimi esercizi, ovvero quello in esame (2015) e quello precedente (2014). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2015 in termini confrontabili con l’esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell’esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l’attività concernente l’informativa prevista dall’art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell’esercizio sociale;
- sull’attività svolta nell’adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all’eventuale utilizzo da parte dell’organo di amministrazione della deroga di cui all’art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull’eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all’art. 2408 c.c.



Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio 2015 e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Durante le verifiche periodiche, tenute con cadenza pressoché mensile, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi.

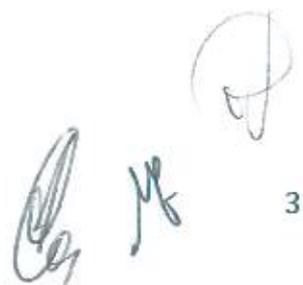
Il collegio ha vigilato sull'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, anche tramite periodici incontri con i responsabili delle funzioni aziendali di controllo, ossia il responsabile della Funzione Compliance e Antiriciclaggio, il responsabile della Funzione Risk Management ed il Responsabile della Funzione Internal Audit. Al riguardo, è stata presa visione della reportistica predisposta dalle predette funzioni relativa alle verifiche effettuate nell'esercizio 2015.

Il collegio ha periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

Il collegio ha effettuato incontri periodici con la Società di Revisione Deloitte finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente.

The image shows three handwritten signatures in black ink. The first signature on the left is a stylized, cursive signature. The second signature in the middle is also cursive but more compact. The third signature on the right is a circular stamp or signature, possibly containing a name or initials. Below the signatures, the number '3' is printed in a simple, sans-serif font.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dall'amministratore delegato con periodicità anche superiore al minimo fissato e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi dei membri del collegio sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con i membri del consiglio di amministrazione: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

Il collegio ha inoltre partecipato regolarmente a tutte le riunioni periodiche del consiglio di amministrazione.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;



4

- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c.;
- la revisione legale è affidata alla società di revisione Deloitte che ha predisposto in data 20/4/2016 la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

È stato quindi esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:



5

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. il collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto dell'attivo dello stato patrimoniale;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio riportata nella relazione sulla gestione e sottoposta alla decisione dell'assemblea dei soci, il collegio non ha nulla da osservare.

Risultato dell'esercizio sociale

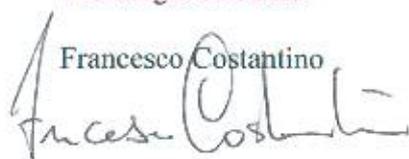
Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 182.226.



Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Milano, 20 aprile 2016

Il Collegio sindacale

Francesco Costantino


Massimiliano Forte


Pierluigi Di Paolo
